

Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria

Comune di Cologna Veneta

Piazza Capitaniato, Cologna Veneta (VR)



Periodo di attuazione:

24/07/2019 – 27/08/2019 (periodo estivo)

01/11/2019 – 27/11/2019 (periodo invernale)

RELAZIONE TECNICA

Realizzato a cura di:

A.R.P.A.V.

Dipartimento Provinciale di Verona

Direttore: Ing. Cunego Giancarlo

Unità Operativa Fisica

Dirigente: Predicatori Francesca

De Zolt Sappadina Simona

Servizio Monitoraggio dello stato e Supporto Operativo VR

Responsabile: Salomoni Andrea

Commento meteorologico a cura del Centro Meteorologico di Teolo, Ufficio Agrometeorologia e Meteorologia Ambientale

Direttore: Alberto Bonini

Sansone Maria

Con la collaborazione di:

Servizio Controlli VR

Sarego Giacomo

Servizio Monitoraggio e Valutazioni VR

Fusato Giampaolo

Dipartimento Regionale Laboratori

Direttore: Francesca Daprà

NOTA: È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ed in genere del contenuto del presente rapporto esclusivamente con la citazione della fonte.

Relazione tecnica n. 06/2020		Data : 15/05/2020
F.to Il Tecnico Unità Operativa Fisica Dr.ssa Simona De Zolt Sappadina	F.to Il Dirigente Unità Operativa Fisica Dr.ssa Francesca Predicatori	

INDICE

1.	Introduzione e obiettivi specifici della campagna.....	4
2.	Caratterizzazione del sito e tempi di realizzazione.....	4
3.	Contestualizzazione meteo climatica. (A cura di Sansone Maria, del Centro Meteorologico di Teolo).....	7
3.1.	Periodo estivo: 24/07/2019– 27/08/2019	8
3.2.	Periodo invernale: 01/11/2019 – 27/11/2019.....	10
4.	Inquinanti monitorati e normativa di riferimento	12
5.	Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi	13
6.	Efficienza di campionamento.....	14
7.	Analisi dei dati rilevati	16
7.1.	Monossido di carbonio (CO).....	17
7.2.	Biossido di azoto (NO ₂) – Ossidi di azoto (NO _x).....	17
7.3.	Biossido di zolfo (SO ₂)	20
7.4.	Ozono (O ₃)	21
7.5.	Polveri atmosferiche inalabili (PM10).....	24
7.6.	Benzene (C ₆ H ₆).....	27
7.7.	Benzo(a)pirene e IPA.....	28
8.	Valutazione dell'IQA (Indice Qualità Aria)	29
9.	Valutazione dei trend storici per il sito di interesse	33
10.	Conclusioni	36
11.	Sintesi.....	38
12.	Appendice	39
13.	Glossario	53

1. Introduzione e obiettivi specifici della campagna

La campagna e' stata richiesta dal Comune di Grezzana con Protocollo Arpav 0045732/18. Il monitoraggio, che permette di fornire informazioni sulla qualità dell'aria nel Comune di Cologna Veneta, è stato eseguito presso la sede comunale, in Piazza Capitaniato, in zona residenziale.

2. Caratterizzazione del sito e tempi di realizzazione

Le campagne di monitoraggio della qualità dell'aria con stazione rilocabile sono state svolte dal 24/07/2019 al 27/08/2019 nel semestre estivo, dal 01/11/2019 al 27/11/2019 nel semestre invernale. Il punto di campionamento si trova in area residenziale, nella piazza centrale del paese, che è Piazza Capitaniato. Via Cavour e Via Predicale collegano la piazza alla SP500 e alla SP7 rispettivamente, che collegano il comune a San Bonifacio e all'autostrada A4. Una piccola zona industriale si trova 400m a ovest del punto di misura. Tutto intorno al paese ci sono estese aree agricole.

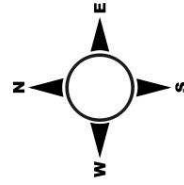
Per le sue caratteristiche, il sito è di tipologia "fondo urbano". Il comune di Cologna Veneta ricade nella zona "Pianura e capoluogo bassa pianura", ai sensi della zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012 e rappresentata in figura 1. In figura 2 è indicata la posizione del mezzo mobile durante le campagne di monitoraggio.

Zonizzazione qualità dell'aria approvata con DGRV 2130/2012

Legenda

Zone

- IT0508 Agglomerato di Venezia
- IT0509 Agglomerato di Treviso
- IT0510 Agglomerato di Padova
- IT0511 Agglomerato di Vicenza
- IT0512 Agglomerato di Verona
- IT0513 Pianura e capoluogo bassa pianura
- IT0514 Bassa Pianura e Colli
- IT0515 Prealpi e Alpi
- IT0516 Valbelluna



Scala 1:1.200.000

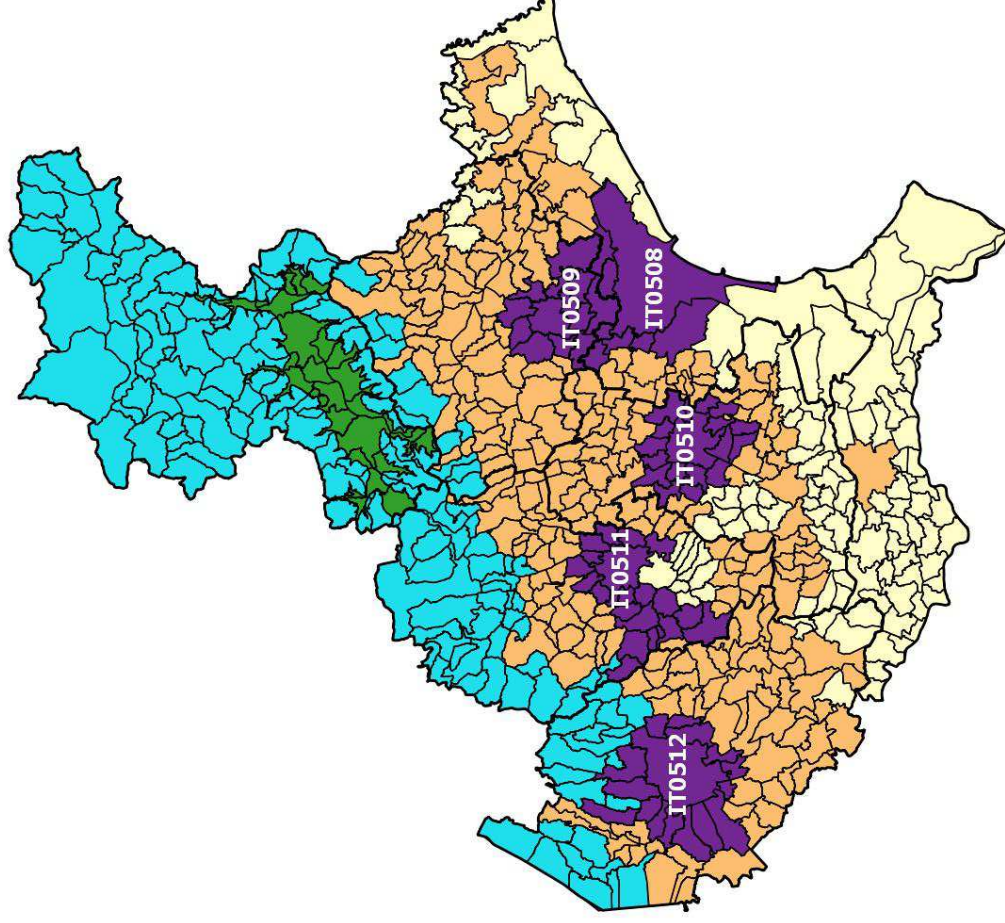


Figura 1. Zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n. 2130/2012

Relazione tecnica n. 06/2020

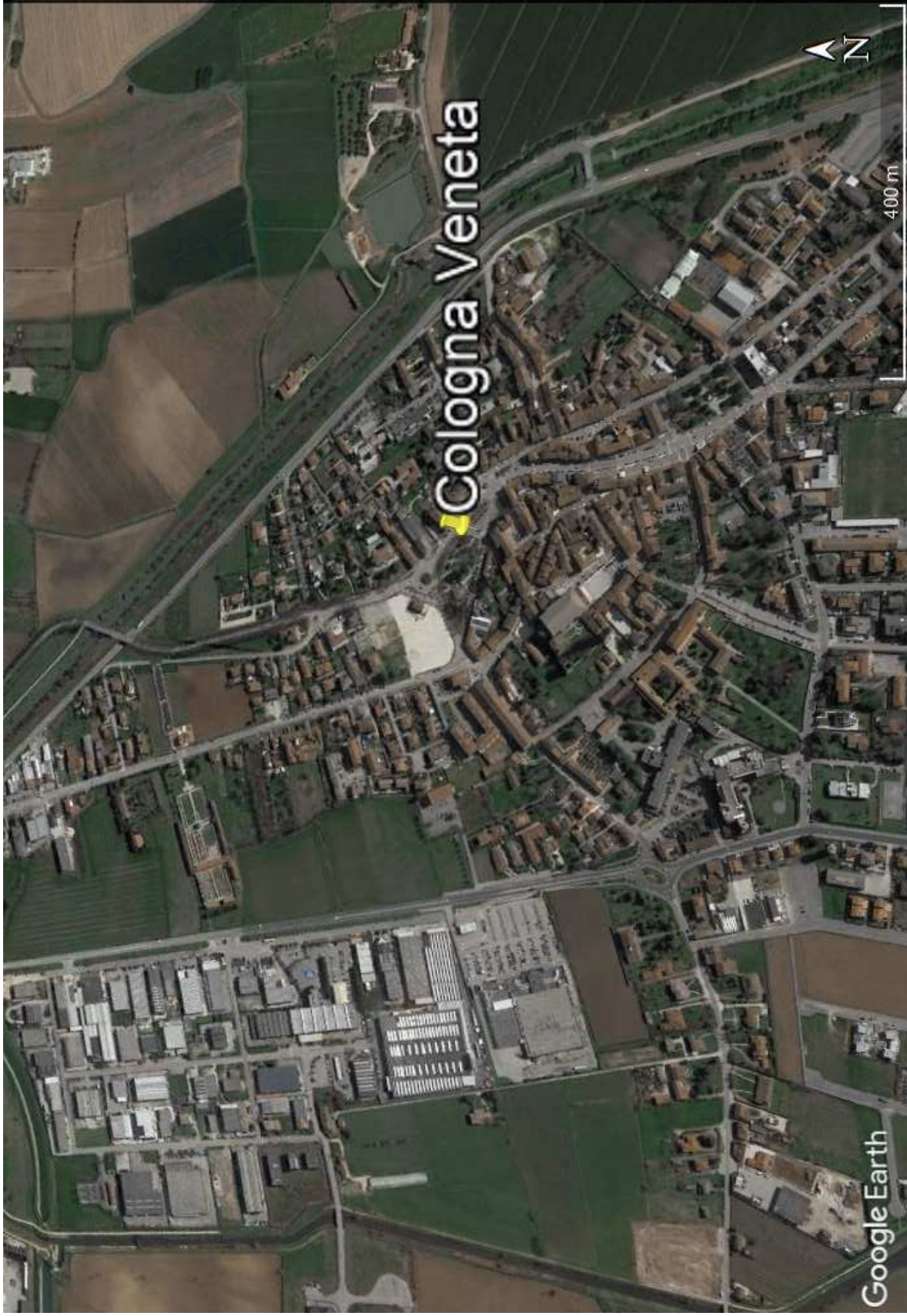


Figura 2. Ubicazione del punto sottoposto a monitoraggio, Piazza Capitaniato, Comune di Cologna Veneta (VR).

3. Contestualizzazione meteo climatica. (A cura di Sansone Maria, del Centro Meteorologico di Teolo)

La situazione meteorologica è stata analizzata mediante l'uso di diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi:

- in rosso (precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm e intensità media del vento minore di 1.5 m/s): condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti;
- in giallo (precipitazione giornaliera compresa tra 1 e 6 mm e intensità media del vento nell'intervallo tra 1.5 m/s e 3 m/s): situazioni debolmente dispersive;
- in verde (precipitazione giornaliera superiore a 6 mm e intensità media del vento maggiore di 3 m/s): situazioni molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi sono state individuate in maniera empirica in base ad un campione pluriennale di dati.

Per la descrizione della situazione meteorologica si è scelto di utilizzare i dati della stazione ARPAV 119 - Roverchiara (VR) , che dista dal sito di svolgimento della campagna di misura meno di 12 km ed è dotata di anemometro a 10 m.

3.1. Periodo estivo: 24/07/2019– 27/08/2019

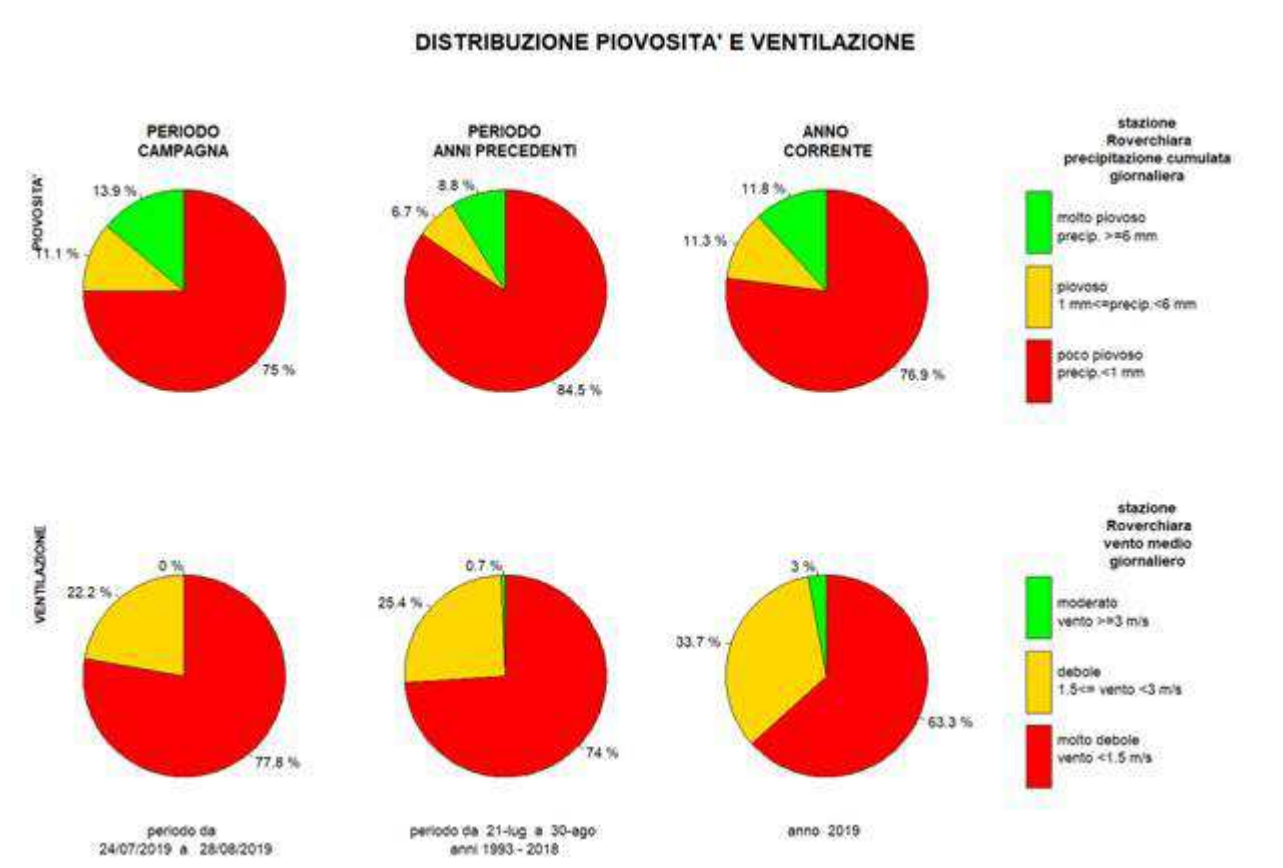


Figura 3: diagrammi circolari con frequenza dei casi di vento e pioggia nelle diverse classi: rosso (scarsa dispersione), giallo (debole dispersione), verde (forte dispersione). Confronto tra le condizioni in atto nel periodo di svolgimento della CAMPAGNA DI MISURA, nel periodo pentadale corrispondente degli anni precedenti (PERIODO ANNI PRECEDENTI) e durante l'intero anno in corso (ANNO CORRENTE).

Nella figura 3 si mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso la stazione meteorologica ARPAV di Roverchiara in tre periodi:

- 24 luglio – 28 agosto 2019, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 21 luglio – 30 agosto dall'anno 1993 all'anno 2018 (pentadi di riferimento, cioè PERIODO ANNI PRECEDENTI);
- 1 gennaio – 31 dicembre 2019 (ANNO CORRENTE).

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- i giorni poco piovosi sono meno frequenti e quelli molto piovosi più numerosi con uno scarto un po' più significativo rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti, solo di poco rispetto all'anno corrente ;
- la percentuale dei giorni con vento molto debole è un po' più alta rispetto ad entrambi i periodi di riferimento, con uno scarto maggiore rispetto all'anno corrente.

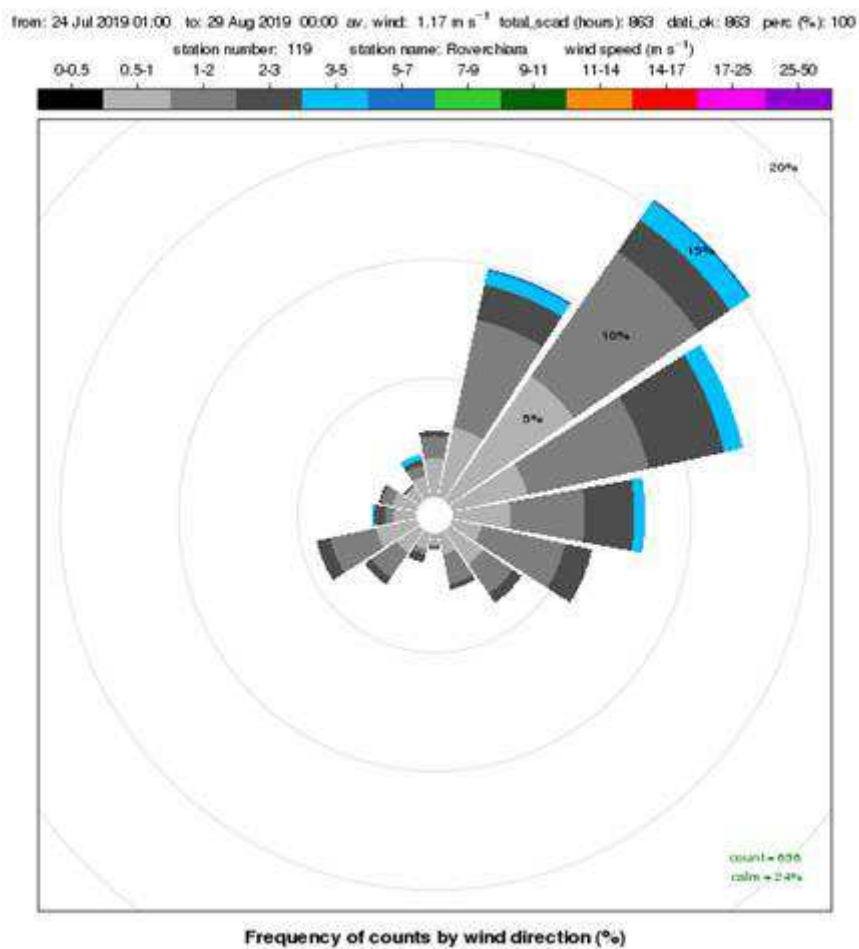


Figura 4: rosa dei venti registrati presso la stazione meteorologica di Roverchiara nel periodo 24 luglio – 28 agosto 2019

In figura 4 si riporta la rosa dei venti registrati presso la stazione di Roverchiara durante lo svolgimento della campagna di misura: da essa si evince che la direzione prevalente di provenienza del vento è nord-est (circa 15% dei casi), seguita da est-nord-est (circa 13%), nord-nord-est (circa 10%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 24%; la velocità media è stata pari a circa 1.2 m/s.

3.2. Periodo invernale: 01/11/2019 – 27/11/2019

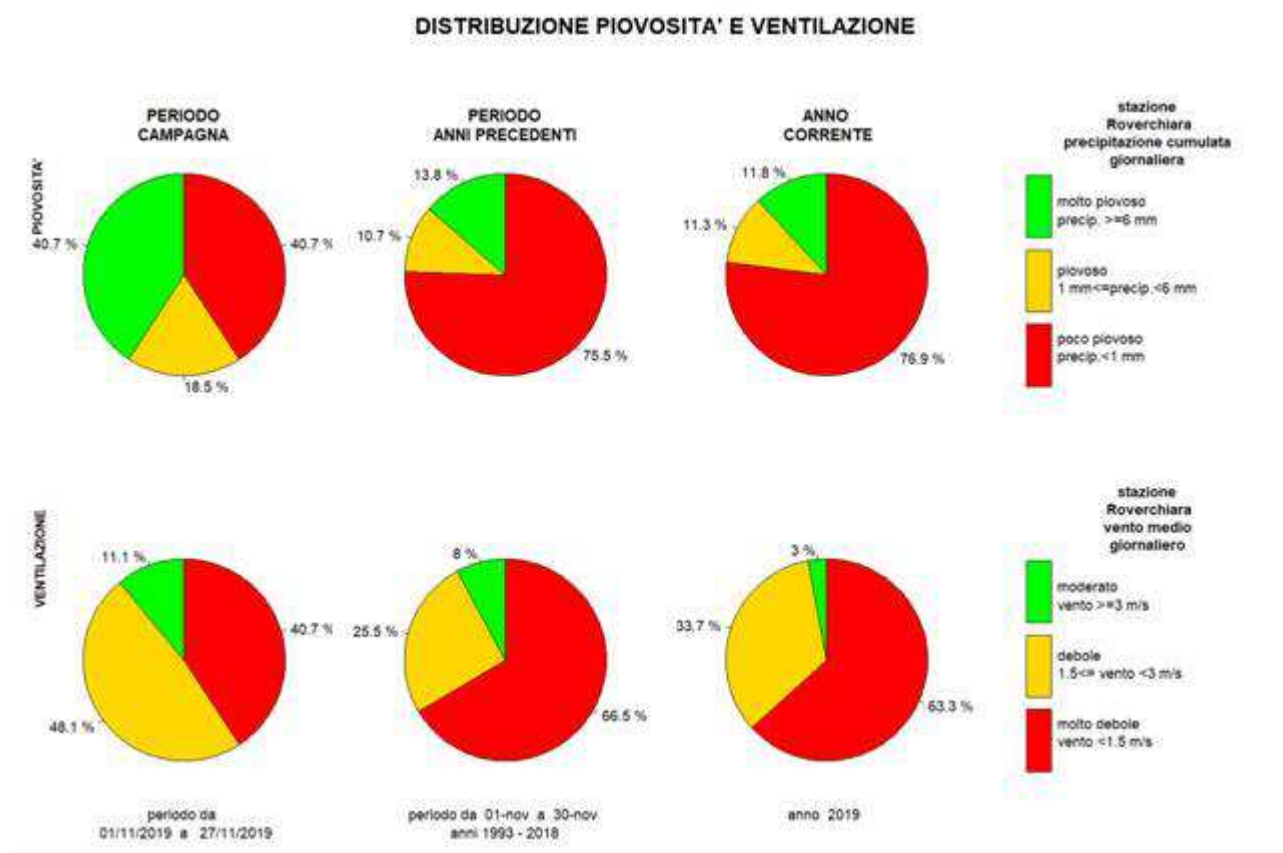


Figura 5: diagrammi circolari con frequenza dei casi di vento e pioggia nelle diverse classi: rosso (scarsa dispersione), giallo (debole dispersione), verde (forte dispersione). Confronto tra le condizioni in atto nel periodo di svolgimento della CAMPAGNA DI MISURA, nel periodo pentadale corrispondente degli anni precedenti (PERIODO ANNI PRECEDENTI) e durante l'intero anno in corso (ANNO CORRENTE).

Nella figura 5 si mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso la stazione meteorologica ARPAV di Roverchiara in tre periodi:

- 1 novembre – 27 novembre 2019, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 1 novembre – 30 novembre dall'anno 1993 all'anno 2018 (pentadi di riferimento, cioè PERIODO ANNI PRECEDENTI);
- 1 gennaio – 31 dicembre 2019 (ANNO CORRENTE).

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- i giorni molto piovosi sono molto più frequenti rispetto sia allo stesso periodo degli anni precedenti che all'anno corrente;
- la percentuale dei giorni con vento molto debole è ben più bassa rispetto ad entrambi i periodi di riferimento.

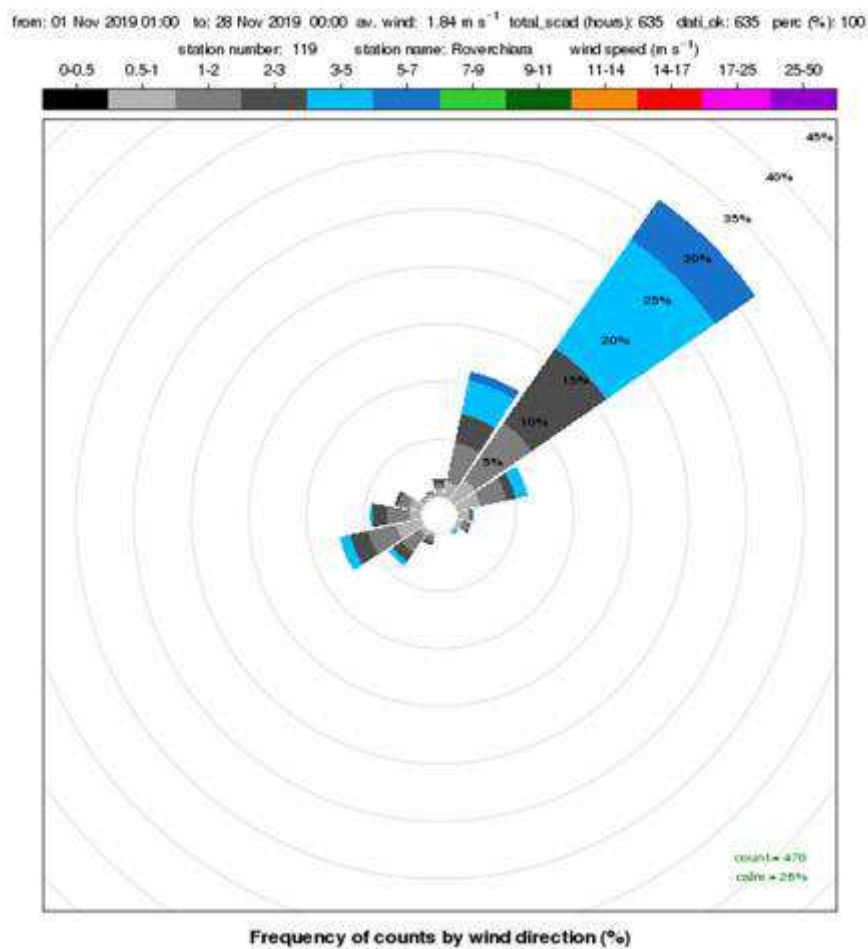


Figura 6: rosa dei venti registrati presso la stazione meteorologica di Roverchiara nel periodo 1 novembre – 27 novembre 2019

In figura 6 si riporta la rosa dei venti registrati presso la stazione di Roverchiara durante lo svolgimento della campagna di misura: da essa si evince che la direzione prevalente di provenienza del vento è nord-est (circa 32% dei casi), seguita da nord-nordest (circa 11%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 26%; la velocità media è stata pari a circa 1.8 m/s.

4. Inquinanti monitorati e normativa di riferimento

La stazione rilocabile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente, inerente all'inquinamento atmosferico, e più precisamente monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), ozono (O₃).

Contestualmente alle misure eseguite in continuo, sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione gravimetrica delle polveri inalabili PM₁₀, per l'analisi in laboratorio del benzene, degli idrocarburi policiclici aromatici IPA (con riferimento al benzo(a)pirene).

Sono stati inoltre misurati in continuo alcuni parametri meteorologici quali temperatura, umidità relativa, intensità e direzione del vento.

Per tutti gli inquinanti considerati sono in vigore i limiti individuati dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Il D.Lgs. 155/2010 riveste particolare importanza nel quadro normativo della qualità dell'aria perché costituisce, di fatto, un vero e proprio testo unico sull'argomento. Infatti, secondo quanto riportato all'articolo 21 del decreto, sono abrogati il D.Lgs. 351/1999, il DM 60/2002, il D.Lgs. 183/2004 e il D.Lgs. 152/2007, assieme ad altre norme di settore. E' importante precisare che il valore aggiunto di questo testo è quello di unificare sotto un'unica legge la normativa previgente, mantenendo un sistema di limiti e di prescrizioni analogo a quello già in vigore.

Gli inquinanti da monitorare e i limiti stabiliti sono rimasti invariati rispetto alla disciplina precedente, fatta eccezione per il particolato PM_{2,5}, i cui livelli nell'aria ambiente vengono per la prima volta regolamentati in Italia con detto decreto.

Nelle Tabelle 1 e 2 si riportano, per ciascun inquinante, i limiti di legge previsti dal D.Lgs. 155/2010, suddivisi in limiti di legge a mediazione di breve periodo, relativi all'esposizione acuta della popolazione, e limiti di legge a mediazione di lungo periodo, relativi all'esposizione cronica della popolazione. In Tabella 3 sono indicati i limiti di legge stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 per la protezione degli ecosistemi.

Inquinante	Tipologia	Valore
SO ₂	Soglia di allarme (*)	500 µg/m ³
	Limite orario da non superare più di 24 volte per anno civile	350 µg/m ³
	Limite di 24 h da non superare più di 3 volte per anno civile	125 µg/m ³
NO ₂	Soglia di allarme (*)	400 µg/m ³
	Limite orario da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m ³
PM ₁₀	Limite di 24 h da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m ³
CO	Massimo giornaliero della media mobile di 8 h	10 mg/m ³
O ₃	Soglia di informazione (Media 1 h)	180 µg/m ³
	Soglia di allarme (Media 1 h)	240 µg/m ³
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana da non superare per più di 25 giorni all'anno come media su 3 anni (altrimenti su 1 anno) Media su 8 h massima giornaliera	120 µg/m ³
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana Media su 8 h massima giornaliera	120 µg/m ³

Tabella 1. Limiti di legge relativi all'esposizione acuta

(*) misurato per 3 ore consecutive in un sito rappresentativo della qualità dell'aria in un'area di almeno 100 Km², oppure in un'intera zona o agglomerato nel caso siano meno estesi.

Inquinante	Tipologia	Valore
NO ₂	Valore limite annuale	40 µg/m ³
PM ₁₀	Valore limite annuale	40 µg/m ³
PM _{2,5}	Valore limite annuale	25 µg/m ³
Piombo	Valore limite annuale	0.5 µg/m ³
Arsenico	Valore obiettivo (media su anno civile)	6.0 ng/m ³
Cadmio	Valore obiettivo (media su anno civile)	5.0 ng/m ³
Nichel	Valore obiettivo (media su anno civile)	20.0 ng/m ³
Benzene	Valore limite annuale	5.0 µg/m ³
B(a)pirene	Valore obiettivo (media su anno civile)	1.0 ng/m ³

Tabella 2. Limiti di legge relativi all'esposizione cronica.

Inquinante	Tipologia	Valore
SO ₂	Livello critico per la protezione della vegetazione Anno civile e inverno (01/10 – 31/03)	20 µg/m ³
NO _x	Livello critico per la protezione della vegetazione Anno civile	30 µg/m ³
O ₃	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione AOT40 su medie di 1 h da maggio a luglio Da calcolare come media su 5 anni (altrimenti su 3 anni)	18000 µg/m ³ h
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione AOT40 su medie di 1 h da maggio a luglio	6000 µg/m ³ h

Tabella 3. Limiti di legge per la protezione degli ecosistemi.

5. Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi

Gli analizzatori in continuo per l'analisi degli inquinanti convenzionali e non, allestiti a bordo della stazione rilocabile, presentano caratteristiche conformi al D.Lgs. 155/2010 (i volumi sono stati normalizzati ad una temperatura di 20°C ed una pressione di 101,3 kPa) ed effettuano acquisizione, misura e registrazione dei risultati in modo automatico.

Il campionamento del particolato inalabile PM10 (diametro aerodinamico inferiore a 10 µm) e degli IPA (con riferimento al benzo(a)pirene) è stato realizzato con una linea di prelievo sequenziale, posta all'interno della stazione rilocabile, che utilizza filtri da 47 mm di diametro e cicli di prelievo di 24 ore. Detti campionamenti sono stati condotti con l'utilizzo di apparecchiature conformi alle specifiche tecniche dettate dal D.Lgs. 155/2010 (il volume campionato si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e di pressione atmosferica alla data delle misurazioni). Le determinazioni analitiche sui campioni prelevati sono state effettuate al termine del ciclo di campionamento sui filtri esposti in quarzo, mediante determinazione gravimetrica per il PM10 ("metodo UNI EN 12341:1999") e cromatografia liquida ad alta prestazione per gli IPA (HPLC "metodo UNI EN 15549:2008").

Il benzene è stato misurato attraverso "campionamento passivo", tecnica di monitoraggio così definita poiché la cattura dell'inquinante avviene per diffusione molecolare della sostanza attraverso il campionatore (radiello), e non richiede quindi l'impiego di un dispositivo per l'aspirazione dell'aria. I dati ottenuti dai rilevamenti effettuati con tecnica di campionamento passivo, pertanto, non possono essere confrontati direttamente con i limiti di legge ma costituiscono ugualmente un riferimento utile per l'identificazione di eventuali azioni da intraprendere da parte delle Amministrazioni Comunali.

Con riferimento ai risultati riportati di seguito si precisa che la rappresentazione dei valori inferiori al limite di rivelabilità segue una distribuzione statistica di tipo gaussiano normale in cui la metà del limite di rivelabilità rappresenta il valore più probabile. Si è scelto pertanto di attribuire tale valore ai dati inferiori al limite di rivelabilità, diverso a seconda dello strumento impiegato e della metodologia adottata.

Allo stato attuale, ai fini delle elaborazioni e per la valutazione della conformità al valore limite si utilizzano le "Regole di accettazione e rifiuto semplici", ossia le regole più elementari di trattamento dei dati, corrispondenti alla considerazione delle singole misure prive di incertezza e del valore medio come numero esatto. ("Valutazione della conformità in presenza dell'incertezza di misura". di R. Mufato e G. Sartori nel Bollettino degli esperti ambientali. Incertezza delle misure e certezza del diritto/anno 62, 2011 2-3).

6. Efficienza di campionamento

Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'Appendice I del D.Lgs. 155/2010 e l'accuratezza delle misurazioni, la normativa stabilisce dei criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di raccolta minima dei dati.

I requisiti relativi alla raccolta minima dei dati e al periodo minimo di copertura non comprendono le perdite di dati dovute alla taratura periodica o alla manutenzione ordinaria della strumentazione.

Per le misurazioni in continuo di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto e monossido di carbonio, la raccolta minima di dati deve essere del 90% nell'arco dell'intero anno civile. Altresì, per le misurazioni indicative il periodo minimo di copertura deve essere del 14% nell'arco dell'intero anno civile (pari a 51 giorni/anno); in particolare le misurazioni possono essere uniformemente distribuite nell'arco dell'anno civile o, in alternativa, effettuate per otto settimane equamente distribuite nell'arco dell'anno. Nella pratica, le otto settimane di misura nell'arco dell'anno possono essere organizzate con rilievi svolti in due periodi di quattro settimane consecutive ciascuno, tipicamente nel semestre invernale (1ottobre-31marzo) e in quello estivo (1aprile-30 settembre), caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento dell'atmosfera.

Per l'ozono, nelle misurazioni indicative, il periodo minimo di copertura necessario per raggiungere gli obiettivi per la qualità dei dati deve essere maggiore del 10% durante l'estate (pari a 36 giorni/anno) con una resa minima del 90%.

Anche per il PM10 misurato con metodo gravimetrico, gli IPA, e il benzene la percentuale per le misurazioni indicative è pari al 14% (51 giorni), con una resa minima del 90%; è comunque possibile applicare un periodo di copertura più basso, ma non inferiore al 6% (22 giorni), purché si dimostri che l'incertezza estesa nel calcolo della media annuale sia rispettata.

Il numero di giorni dell'anno in cui è stato effettuato il campionamento e la resa di campionamento per i vari inquinanti sono riportati in tabella 4. Il periodo di campionamento con dati validi è stato superiore al minimo richiesto.

	CO	NO ₂	NOx	O ₃ estate	SO ₂	PM ₁₀	Benzo(a) pirene	Benzene
N giorni di campionamento	62	62	62	35	62	56	56	33
N minimo di giorni di campionamento	51	51	51	36	51	51	da 22 a 51	da 22 a 51
Resa di campionamento (%)	100	100	100	100	100	100	100	100
Resa di campionamento minima (%)	90	90	90	90	90	90	90	90
N giorni di campionamento con dati validi	62	62	62	35	62	56	56	33
N minimo di giorni di campionamento con dati validi	46	46	46	32	46	46	20	20

Tabella 4. Numero di giorni in cui è stata eseguita la misurazione dei vari inquinanti e resa di campionamento: valori relativi alle campagne di misura e valori minimi necessari.

7. Analisi dei dati rilevati

In questo capitolo vengono analizzati i risultati delle analisi della concentrazione dei vari inquinanti, misurata durante le campagne di monitoraggio. Dove possibile, è stato realizzato un confronto con i corrispondenti valori rilevati presso due centraline fisse: la stazione di riferimento di Legnago e quella di San Bonifacio, della Provincia di Verona. La prima, essendo situata lontano da fonti emissive dirette come strade e industrie, si definisce stazione di fondo urbano. La centralina di San Bonifacio, invece, essendo situata nelle vicinanze di strade ad alta intensità di traffico, è rappresentativa di situazioni urbane caratterizzate per lo più da emissioni legate al traffico veicolare e si definisce stazione di traffico urbano.

Nelle tabelle riportate, sono stati calcolati vari parametri statistici, che consentono una descrizione sintetica ed esaustiva della concentrazione di inquinanti misurata a Cologna Veneta. I parametri sono descritti in modo esteso in tabella 5.

Per rappresentare graficamente i risultati delle analisi sono stati utilizzati anche dei grafici tipo box-whisker, che sono spiegati in dettaglio nella figura 16 in Appendice.

Grandezza statistica	Significato
N	Numero totale di ore del periodo di analisi
dati mancanti	Numero di ore in cui il dato è mancante
data.capture	Percentuale di dati validi in tutto il periodo di analisi
media	Media
sd	Deviazione Standard
min	Minimo
max	Massimo
mediana	Mediana
max giornaliero	Massimo calcolato sulle medie giornaliere
max.rolling,8	Massimo giornaliero della media mobile su 8 ore
95°percentile	Valore sotto il quale si trova il 95% dei dati
99°percentile	Valore sotto il quale si trova il 99% dei dati
N superamenti limite	Numero di superamenti di un certo limite

Tabella 5. Principali parametri statistici calcolati e riportati nella presente relazione.

7.1. Monossido di carbonio (CO)

Il monossido di carbonio è un gas tossico per l'uomo, che si forma dalla combustione incompleta degli idrocarburi presenti in carburanti e combustibili, la cui fonte prevalente è il traffico veicolare, ma a cui contribuiscono anche gli impianti di riscaldamento e alcuni processi industriali, come la produzione di acciaio, di ghisa e la raffinazione del petrolio.

La tabella 6 e la figura 19 in Appendice mostrano che durante le due campagne di monitoraggio la concentrazione di monossido di carbonio è sempre stata ampiamente inferiore al valore limite di 10 mg/m³ (applicato alla media mobile di 8 ore), in linea con quanto si rileva presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Verona, in tutti i periodi dell'anno. In entrambe le stagioni, i valori medi sono stati prossimi al limite di rivelabilità dello strumento, pari a 0,1 mg/m³.

CO (mg/m ³)	ESTATE	INVERNO	ESTATE+INVERNO
	ColognaV	ColognaV	ColognaV
media	0.1	0.2	0.1
sd	0.1	0.2	
min	0.1	0.1	0.1
max	0.4	1	1
mediana	0.1	0.1	
N	840	648	1488
dati mancanti	4	0	4
data.capture (%)	100	100	99
max giornaliero	0.2	0.4	0.4
max.rolling.8	0.2	0.7	
95°percentile	0.2	0.5	
99°percentile	0.3	0.7	
N superamenti 10 mg/m ³	0	0	0

Tabella 6. Concentrazione di CO: principali parametri statistici. Dati della campagna di misura a Cologna Veneta. Il limite di rivelabilità dello strumento di misura è 0.1 mg/m³.

7.2. Biossido di azoto (NO₂) – Ossidi di azoto (NO_x)

Gli ossidi di azoto sono inquinanti prodotti prevalentemente dai processi di combustione (riscaldamento, traffico, centrali termoelettriche), ma anche da processi produttivi senza combustione (ad esempio la produzione di acido nitrico e di fertilizzanti azotati). Contribuiscono alla formazione dello smog fotochimico, come precursori dell'ozono troposferico, e al fenomeno delle "piogge acide", attraverso la trasformazione in acido nitrico. Inoltre, la loro trasformazione chimica in nitrati li porta ad essere una delle maggiori fonti di particolato secondario (PM10).

Le due specie più importanti di ossidi di azoto sono il biossido di azoto (NO₂) e il monossido di azoto (NO), la cui somma pesata viene indicata come NO_x. L' NO₂ è un gas tossico molto irritante, responsabile del colore giallognolo delle foschie che ricoprono le città molto inquinante dal traffico. Esso viene in parte emesso direttamente dalle sorgenti inquinanti (inquinante primario), ma prevalentemente (circa il 90%) si forma per reazione a partire da altre specie chimiche (inquinante secondario). L'NO, invece, è un gas inodore e incolore molto meno tossico, e di origine primaria, cioè proviene direttamente alle sorgenti emissive.

Come si può vedere in tabella 7 e figura 7, durante le due campagne di monitoraggio la concentrazione di biossido di azoto non ha superato il valore limite orario relativo all'esposizione acuta di 200 µg/m³. Nello stesso periodo, anche nelle stazioni di riferimento di San Bonifacio e

Legnago non sono stati rilevati dei superamenti. Relativamente all'esposizione cronica, la media delle concentrazioni orarie di NO₂ misurate nei due periodi è pari a 19 µg/m³, e quindi è ampiamente inferiore al valore limite annuale di 40 µg/m³. Il valore medio di NO_x, pari a 28 µg/m³ (tabella 8), non supera il limite annuale per la protezione della vegetazione di 30 µg/m³; tuttavia il confronto con il valore limite di protezione degli ecosistemi rappresenta un riferimento puramente indicativo, in quanto il sito indagato non risponde esattamente alle caratteristiche previste dal D.Lgs. 155/10¹.

I valori medi e massimi di concentrazione di NO₂ a Cologna Veneta, come anche presso le centraline di riferimento, nel periodo invernale sono superiori a quelli del periodo estivo: questo è in accordo con quanto in genere ci si attende, in quanto le condizioni meteorologiche tipiche invernali sono più favorevoli al ristagno degli inquinanti.

Se si confrontano i dati delle tre postazioni (tabella 7), il valore medio di NO₂ misurato a Cologna Veneta è confrontabile con quello di Legnago e San Bonifacio in estate, mentre nel periodo invernale è più basso. Lo stesso si può concludere osservando le statistiche relative agli NO_x.

Nella figura 27 in Appendice, è riportato il giorno tipo della concentrazione di NO₂, calcolato per i due periodi di campagna. In entrambe le stagioni, presso tutte le stazioni, sono evidenti due picchi, al mattino e alla sera, in corrispondenza delle ore di maggiore traffico e delle condizioni meteorologiche che più inibiscono la dispersione di inquinanti (la sera, per la formazione di un'inversione termica superficiale). A Cologna Veneta l'andamento dei valori di concentrazione è molto simile a quello delle centraline di riferimento.

NO ₂ (µg/m ³)	ESTATE			INVERNO			ESTATE + INVERNO		
	ColognaV	VR-Bgo Milano	Legnago	ColognaV	VR-Bgo Milano	Legnago	ColognaV	VR-Bgo Milano	Legnago
media	17	15	11	21	30	27	19	22	18
sd	9	12	7	11	13	12			
min	<4	<4	<4	<4	7	8	<4	<4	<4
max	58	73	48	61	80	78	61	80	78
mediana	15	12	10	21	29	25			
N	840	840	840	648	648	648	1488	1488	1488
dati mancanti	6	55	10	0	21	6	6	76	16
data.capture	99	93	99	100	97	99	100	95	99
max giornaliero	29	29	18	34	43	41	34	43	41
95°percentile	34	40	26	40	52	49			
99°percentile	45	55	33	49	62	59			
N superamenti 200 µg/m ³	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N superamenti 400 µg/m ³	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 7. Concentrazione di NO₂: principali parametri statistici. Dati della campagna di misura, della centralina fissa di traffico urbano di San Bonifacio e della centralina di fondo urbano di Legnago. Il limite di rivelabilità dello strumento di misura è 4 µg/m³.

¹ L'Appendice III, punto 3.2, del citato decreto stabilisce che i siti di campionamento in cui si valuta la qualità dell'aria ambiente ai fini della protezione della vegetazione e degli ecosistemi naturali debbano essere ubicati ad oltre 20 Km dalle aree urbane ed oltre 5 Km da zone edificate, impianti industriali, autostrade o strade principali con conteggi di traffico superiori a 50000 veicoli al giorno.

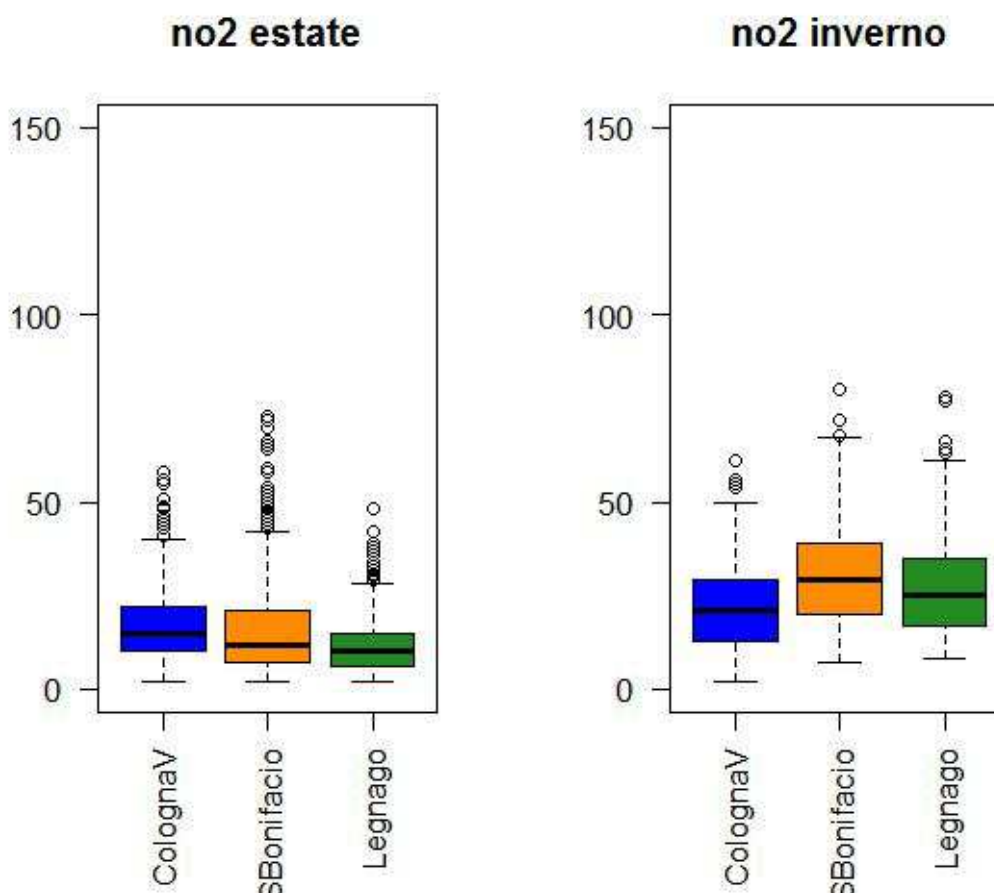


Figura 7. Box-plot della concentrazione di NO₂. Dati relativi a Cologna Veneta e alle due centraline di riferimento di San Bonifacio e Legnago. Campagna di misura estiva (pannello a sinistra) e invernale (pannello a destra).

NO _x (µg/m ³)	ESTATE			INVERNO			ESTATE + INVERNO		
	Cologna Veneta	VR-Bgo Milano	Legnago	Cologna Veneta	VR-Bgo Milano	Legnago	Cologna Veneta	VR-Bgo Milano	Legnago
media	23	19	17	36	50	40	28	32	27
sd	11	15	8	29	43	34			
min	6	<4	8	5	8	10	5	<4	8
max	108	109	56	265	338	425	265	338	425
mediana	20	14	16	29	37	31			
N	840	840	840	648	648	648	1488	1488	1488
dati mancanti	6	55	10	0	21	6	6	76	16
data.capture	99	93	99	100	97	99	100	95	99
max giornaliero	36	33	23	95	144	112	95	144	112
95°percentile	43	45	33	84	138	85			
99°percentile	57	78	44	147	201	167			

Tabella 8. Concentrazione di NO_x: principali parametri statistici. Dati della campagna di misura, della centralina fissa di traffico urbano di San Bonifacio e della centralina di fondo urbano di Legnago. Il limite di rivelabilità dello strumento di misura è 4 µg/m³.

7.3. Biossido di zolfo (SO₂)

Il biossido di zolfo è un gas irritante, le cui fonti di emissione principali sono legate a produzione di energia, impianti termici, processi industriali e traffico. Esso è il principale responsabile delle "piogge acide", in quanto tende a trasformarsi in anidride solforica e, in presenza di umidità, in acido solforico.

Durante le due campagne di monitoraggio, la concentrazione di biossido di zolfo è stata ampiamente inferiore ai valori limite di 350 µg/m³ e 500 µg/m³ (Tabella 9 e Appendice – figura 19), come tipicamente accade presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Verona.

I valori medi misurati nei due periodi di campagna sono inferiori al limite di rivelabilità strumentale analitica (3 µg/m³), quindi ampiamente inferiori al limite per la protezione degli ecosistemi (20 µg/m³).

	ESTATE	INVERNO	ESTATE+INVERNO
SO ₂ (µg/m ³)	Cologna Veneta	Cologna Veneta	Cologna Veneta
media	<3	<3	<3
sd	0	0	
min	<3	<3	<3
max	4	3	4
mediana	<3	<3	
N	840	648	1488
dati mancanti	4	1	5
data.capture	100	100	100
max giornaliero	<3	<3	<3
95°percentile	<3	<3	
99°percentile	3	<3	
N superamenti 350 µg/m ³	0	0	0
N superamenti 125 µg/m ³	0	0	0

Tabella 9. Concentrazione di SO₂: principali parametri statistici. Dati della campagna di misura. Il limite di rivelabilità dello strumento di misura è 3 µg/m³.

7.4. Ozono (O₃)

L'ozono è un inquinante di tipo secondario, prodotto da reazioni fotochimiche di trasformazione di inquinanti primari quali composti organici volatili e ossidi di azoto. Esso reagisce chimicamente con il monossido di azoto, emesso principalmente dal traffico e dai processi di combustione (industriale e riscaldamento domestico): per questo motivo, vicino a queste fonti emissive si trovano concentrazioni più basse di ozono rispetto ad aree più lontane. Poiché la reazione che porta alla formazione dell'ozono dipende dalla temperatura e dalla radiazione solare, le condizioni meteorologiche hanno una grande influenza sull'andamento delle concentrazioni: i livelli sono bassi al mattino, quando si verifica la fase di innesco del processo fotochimico, raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali con il diminuire della radiazione solare (figura 29 in Appendice).

L'ozono a livello del suolo è tossico per l'uomo anche a concentrazioni relativamente basse essendo un potente agente ossidante, tanto che rappresenta, insieme al particolato, uno degli inquinanti più rilevanti dal punto di vista della salute nella Pianura Padana, ma anche in tutta Europa. Gli effetti a lungo termine dell'esposizione a ozono comprendono problemi respiratori e cardiocircolatori. Diversi studi europei hanno mostrato un aumento della mortalità giornaliera compreso tra 0.3% e 0.5% per ogni incremento della concentrazione media (su 8 ore) di ozono di 10 µg/m³ oltre un livello di base di 70 µg/m³ (WHO, 2016). Gli effetti sull'ambiente comprendono la riduzione della fotosintesi e una bassa produzione delle colture, e un contributo all'effetto serra.

Il periodo di campagna estiva è stato critico per l'ozono, a causa delle elevate temperatura e radiazione. A Cologna Veneta sono stati registrati 13 superamenti del limite di 120 µg/m³ sulla media mobile di 8 ore (tabella 10 e figura 23 in Appendice), un numero uguale a quello relativo a San Bonifacio e inferiore ai 14 di Legnago. Essi si sono verificati in corrispondenza di giornate soleggiate con elevate temperature (vedasi figura 30 in Appendice). Non si sono verificati superamenti della soglia di informazione di 180 µg/m³ sul dato orario (figura 22 in Appendice) a Cologna Veneta come anche a Legnago, mentre a San Bonifacio se ne contano 4.

I valori medi misurati a Cologna Veneta sono confrontabili con quelli delle due centraline di riferimento. I valori massimi sono simili a quelli di Legnago, e più bassi di quelli di San Bonifacio. Osservando i grafici del giorno tipo, riportati nella figura 29 in Allegato, si osserva che anche l'andamento della concentrazione di ozono durante la giornata é molto simile nelle tre centraline.

O ₃ (µg/m ³)	ESTATE			INVERNO			ESTATE + INVERNO		
	Cologna Veneta	San Bonifacio	Legnago	Cologna Veneta	San Bonifacio	Legnago	Cologna Veneta	San Bonifacio	Legnago
media	77	76	80	29	23	25	56	53	56
Sd	36	39	35	21	20	18			
Min	5	<4	6	<4	<4	<4	<4	<4	<4
max	173	197	178	75	69	64	173	197	178
mediana	74	74	78	27	19	23			
N	840	840	840	648	648	648	1488	1488	1488
dati mancanti	5	3	7	0	34	0	5	37	7
data.capture	99	100	99	100	95	100	100	98	100
max giornaliero	99	102	103	63	59	52	99	102	103
max.rolling.8	153	175	163	70	63	59			
95°percentile	136	138	137	64	59	54			
99°percentile	152	166	162	70	67	62			
N superamenti 120 µg/m ³ sulla media mobile di 8h	13	13	14	0	0	0	13	13	14
N superamenti 180 µg/m ³	0	4	0	0	0	0	0	4	0
N superamenti 240 µg/m ³	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 10. Concentrazione di O₃: principali parametri statistici. Dati della campagna di misura, della centralina di traffico di San Bonifacio e della centralina di fondo urbano di Legnago. Il limite di rivelabilità dello strumento è 4 µg/m³.

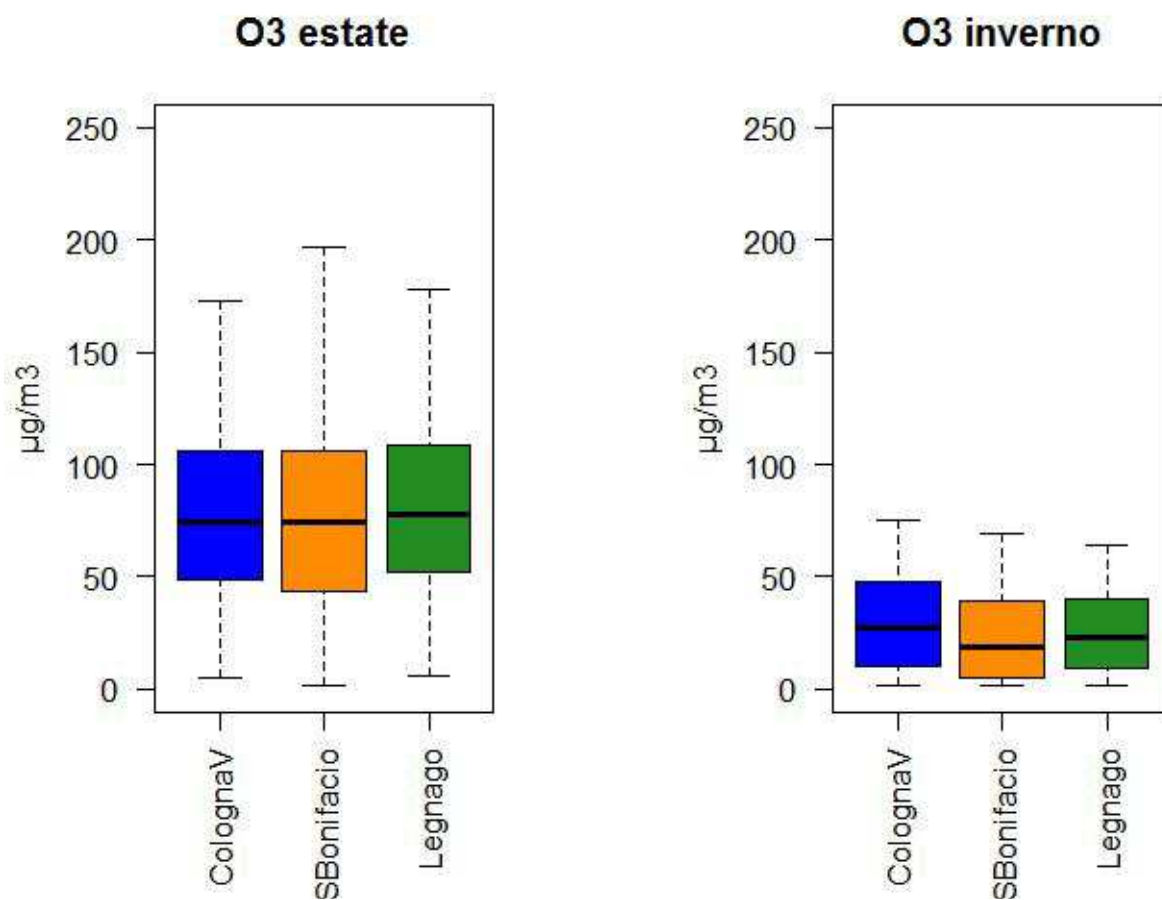


Figura 8. Box-plot della concentrazione di O₃. Dati relativi a Cologna Veneta e alla centralina di riferimento di Legnago. Campagna di misura estiva (pannello a sinistra) e invernale (pannello a destra).

7.5. Polveri atmosferiche inalabili (PM10)

Le polveri atmosferiche inalabili, denominate PM10 quando hanno un diametro inferiore a 10 μm , sono delle particelle solide o liquide presenti nell'aria che respiriamo, di natura organica o inorganica, in grado di adsorbire sulla loro superficie diverse sostanze con proprietà tossiche quali solfati, nitrati, metalli e composti volatili. Date le loro dimensioni, esse possono essere inalate e penetrare nell'apparato respiratorio: le particelle con diametro equivalente inferiore a 2.5 μg (PM2.5) raggiungono i polmoni, quelle con diametro equivalente inferiore a 0.1 μm (PM0.1) arrivano fino agli alveoli polmonari. La tossicità di questi inquinanti dipende dalla loro composizione. I principali effetti sanitari dell'esposizione alle polveri sottili, sia a breve sia a lungo termine, sono disturbi respiratori e problemi di tipo cardiovascolare; recentemente sono emerse evidenze di un possibile legame anche con altre malattie croniche come il diabete e tumori di vario tipo.

In tabella 11, sono riportate le statistiche relative alle concentrazioni di PM10, misurate con metodo gravimetrico a Cologna Veneta durante le campagne di misura. Nei 56 giorni di misurazione, non sono stati registrati superamenti del limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (che non deve essere superato più di 35 volte all'anno). I periodi di monitoraggio non sono stati critici per questo inquinante, perché le condizioni meteorologiche hanno garantito una buona capacità di dispersione dell'atmosfera, come è tipico in particolare del mese di novembre, negli ultimi anni.

In tabella 12, i dati relativi a Cologna Veneta sono stati confrontati con quelli delle due centraline di riferimento di San Bonifacio e Legnago. Per il calcolo dei parametri riportati in tabella 12, sono stati considerati solo i giorni in cui il dato era disponibile per tutte e tre le postazioni: i dati relativi a Cologna Veneta, usati per produrre questa tabella, sono quindi di meno rispetto a quelli utilizzati per le statistiche di tabella 11, e questo spiega le leggere discrepanze. Le statistiche relative ai dati sono rappresentate graficamente in figura 9, mentre le serie temporali relative alle tre postazioni sono riportate in figura 24 in Allegato. I valori medi e massimi di concentrazione di PM10 a Cologna Veneta sono confrontabili con quelli delle due centraline di riferimento in entrambi i periodi di monitoraggio.

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge previsti dal D.Lgs. 155/10 per il parametro PM10 (ovvero il rispetto del valore limite sulle 24 ore di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e del valore limite annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei siti presso i quali si realizza una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria di lunghezza limitata (misurazioni indicative), è stata utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV.

Tale metodologia prevede di confrontare il "sito sporadico" (campagna di monitoraggio) con una stazione fissa, considerata rappresentativa per vicinanza o per stessa tipologia di emissioni e di condizioni meteorologiche. Sulla base di considerazioni statistiche è possibile così stimare, per il sito sporadico, il valore medio annuale e il 90° percentile delle concentrazioni di PM10; quest'ultimo parametro statistico è rilevante in quanto corrisponde, in una distribuzione di 365 valori, al 36° valore massimo. Poiché per il PM10 sono consentiti 35 superamenti del valore limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, in una serie annuale di 365 valori giornalieri, il rispetto del valore limite è garantito se il 36° valore in ordine di grandezza è minore di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

In base ai risultati dell'analisi dei dati, il sito a Cologna Veneta è stato confrontato con la stazione fissa di riferimento di Legnago. La metodologia di calcolo stima, per il sito sporadico a Cologna Veneta, il valore medio annuale di 31 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (inferiore al valore limite annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) e il 90° percentile di 64 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (che supera il valore limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$).

PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	ESTATE	INVERNO	ESTATE + INVERNO
media	19	21	20
N giorni	29	27	56
sd	5	8	
max	29	40	40
min	11	7	7
N superamenti 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	0	0	0

Tabella 11. Principali parametri statistici relativi alla concentrazione di PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$), misurata con metodo gravimetrico a Cologna Veneta. Sono stati utilizzati tutti i dati raccolti nei due periodi di campagna di misura. Il limite di rivelabilità dello strumento è 4 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	ESTATE			INVERNO			ESTATE + INVERNO		
	Cologna Veneta	San Bonifacio	Legnago	Cologna Veneta	San Bonifacio	Legnago	Cologna Veneta	San Bonifacio	Legnago
media	19	21	21	22	18	20	21	20	20
N giorni	27	27	27	24	24	24	51	51	51
sd	5	9	8	8	9	9			
max	29	49	35	40	40	39	40	49	39
min	11	6	8	10	5	6	10	5	6
N superamenti 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 12. Principali parametri statistici relativi alla concentrazione di PM10: dati della campagna di misura, della centralina fissa di traffico urbano di San Bonifacio e della centralina fissa di fondo urbano di Legnago. Per il calcolo, sono stati considerati solo i giorni in cui il dato è disponibile per tutte e tre le postazioni. Il limite di rivelabilità dello strumento è 4 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

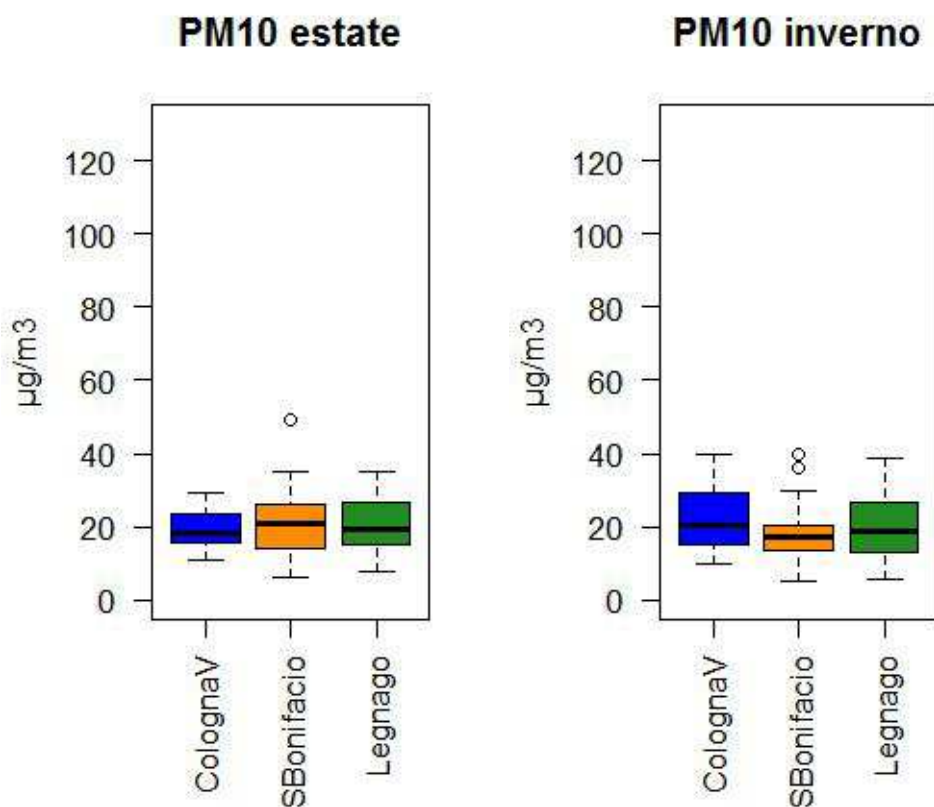


Figura 9. Box-plot della concentrazione di PM₁₀. Dati relativi a Cologna Veneta e alle centraline di riferimento di San Bonifacio e Legnago. Campagna di misura estiva (pannello a sinistra) e invernale (pannello a destra).

7.6. Benzene (C₆H₆)

Il benzene è un inquinante cancerogeno presente nell'aria ambiente, prevalentemente di origine antropica, che deriva principalmente da processi di combustione incompleta (emissioni industriali, veicoli a motore, incendi). La più importante fonte emissiva è rappresentata dai veicoli a motore alimentati a benzina.

In tabella 13 sono stati riportati i principali parametri statistici relativi alla concentrazione di benzene misurata con campionatori passivi nei due periodi di campagna a Cologna Veneta e nelle stazioni fisse di riferimento di San Bonifacio e Legnago. Il confronto è indicativo, in quanto questo tipo di misura comporta l'esposizione di un radiello per circa 15-20 giorni, ma i periodi di esposizione dei radielli delle tre postazioni non coincidono esattamente. I dati utilizzati per elaborare le statistiche in tabella sono rappresentati graficamente in Appendice–figura 25.

In tabella 13, si può vedere che tutti i valori misurati a Cologna Veneta e presso le centraline di riferimento sono inferiori al limite di rivelabilità.

In tabella 14 sono riportati i valori medi di benzene, etilbenzene e toluene ottenuti utilizzando tutti i dati disponibili. Sia i valori medi sia i massimi di benzene, nei periodi di monitoraggio, sono inferiori al limite di rivelabilità, e quindi anche al limite normativo di 5 µg/m³, che si riferisce alla media annuale.

Benzene (µg/m ³)	ESTATE			INVERNO			ESTATE+INVERNO		
	Cologna Veneta	San Bonifacio	Legnago	Cologna Veneta	San Bonifacio	Legnago	Cologna Veneta	San Bonifacio	Legnago
Media	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5
N giorni	18	18	18	15	15	15	33	33	33
sd	0	0	0	0	0	0			
max	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5
min	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5	<0.5

Tabella 13. Principali parametri statistici relativi alla concentrazione di benzene: dati della campagna di misura a Cologna Veneta, della centralina fissa di traffico urbano di San Bonifacio e della centralina fissa di fondo urbano di Legnago. I dati delle quattro postazioni non si riferiscono esattamente agli stessi giorni di campionamento, pertanto il confronto è solamente indicativo. Il limite di rivelabilità dello strumento è 0.5 µg/m³.

Benzene (µg/m ³)	ESTATE				INVERNO			
	Benzene	Etilbenzene	Toluene	Xilene	Benzene	Etilbenzene	Toluene	Xilene
Media pesata	<0.5	<0.5	1.8		<0.5	<0.5	0.7	
Sd	0	0.2	0.4		0	0	0.5	
Max	<0.5	0.5	2.1		<0.5	<0.5	1	
Min	<0.5	<0.5	1.5		<0.5	<0.5	<0.5	
N campioni	2	2	2	0	2	2	2	0
N giorni esposizione	30	30	30	0	26	26	26	0

Tabella 14. Parametri statistici relativi alle varie specie di idrocarburi aromatici a Cologna Veneta. Il limite di rivelabilità dello strumento di misura per tutti gli inquinanti è 0.5 µg/m³.

7.7. Benzo(a)pirene e IPA

Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) sono dei composti organici che si originano principalmente dalla combustione incompleta di materiale organico. Essi comprendono varie specie, la più conosciuta delle quali è il benzo(a)pirene, che rappresenta l'unico parametro normato. Essi tendono a legarsi alla parte più sottile del particolato atmosferico, quello con diametro inferiore ai 2.5 µm (PM_{2.5}): l'inalazione del particolato aerodisperso determina la deposizione di queste sostanze a livello polmonare e la loro assimilazione da parte dell'organismo umano. Le varie specie di IPA hanno caratteristiche tossicologiche differenti, ma per tutte sono riconosciute proprietà mutagene e cancerogene.

In tabella 15 sono stati riportati i principali parametri statistici relativi alla concentrazione di benzo(a)pirene a Cologna Veneta e presso la stazione di fondo urbano di VR-Giarol. I parametri di tabella 15 sono stati calcolati a partire dai soli dati relativi a giorni in cui sono disponibili misure per entrambe le località. In tabella 16, gli stessi calcoli sono stati effettuati utilizzando tutti i dati disponibili per Cologna Veneta, per tutte le specie di IPA misurate. Figura 26 in Appendice riporta le serie temporali di questo inquinante nei due siti di misura.

Nel periodo estivo i valori misurati sono molto bassi, a Cologna Veneta come anche a VR-Giarol, come è tipico di questo periodo dell'anno, caratterizzato da condizioni dispersive buone e basse emissioni (il riscaldamento a biomassa non è molto attivo). In inverno i valori sono più elevati, e simili nelle due postazioni. Il valore medio calcolato per Cologna Veneta, considerando tutti i dati disponibili nelle campagne di misura, è 0.2 ng/m³, che risulta inferiore al limite annuale di 1.0 ng/m³. Tale valore medio è inferiore al valore medio annuale di concentrazione di benzo(a)pirene della stazione di riferimento di VR-Giarol (0.4 ng/m³).

La forte dipendenza della concentrazione di benzo(a)pirene dal periodo dell'anno dipende da tre fattori: la principale fonte di emissione antropica di questo inquinante è il riscaldamento domestico a combustione di biomassa, attivo prevalentemente in inverno e molto poco in estate; nel periodo estivo le condizioni meteorologiche sono più favorevoli alla dispersione del particolato atmosferico e quindi le concentrazioni risultano inferiori rispetto al periodo invernale; con una bassa temperatura ambiente, aumenta la percentuale di benzo(a)pirene presente sul particolato rispetto a quella in fase gassosa.

Benzoapirene (ng/m ³)	ESTATE		INVERNO		ESTATE + INVERNO	
	Cologna Veneta	VR-Giarol	Cologna Veneta	VR-Giarol	Cologna Veneta	VR-Giarol
media	<0.1	<0.1	0.4	0.4	0.2	0.2
N	11	11	10	10	21	21
sd	<0.1	<0.1	0.1	0.1	<0.1	<0.1
max	<0.1	<0.1	0.6	0.5	0.6	0.5
min	<0.1	<0.1	0.3	0.2	<0.1	<0.1

Tabella 15. Concentrazione di benzo(a)pirene: dati della campagna di misura a Cologna Veneta e della centralina fissa di fondo urbano di Legnago. I principali parametri statistici sono stati calcolati solo in base ai dati relativi a giorni in cui sono disponibili misure per entrambe le postazioni di misura. Il limite di rivelabilità dello strumento di misura è 0.02 ng/m³ i valori compresi tra 0.01 e 0.04 ng/m³ sono indicati come <0.1 ng/m³, i valori compresi tra 0.05 e 0.1 ng/m³ sono approssimati a 0.1 ng/m³.

(ng/m ³)	ESTATE					INVERNO					ESTATE + INVERNO			
	N	media	sd	max	min	N	media	sd	max	min	N	media pesata	max	min
Benzoaantracene	29	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	27	0.2	0.1	0.3	0.1	56	0.1	0.3	<0.1
Benzoapirene	29	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	27	0.4	0.1	0.6	0.3	56	0.2	0.6	<0.1
Benzobfluorantene	29	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	27	0.4	0.1	0.5	0.3	56	0.2	0.5	<0.1
Benzoghiperilene	29	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	27	0.5	0.1	0.6	0.4	56	0.2	0.6	<0.1
Benzokfluorantene	29	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	27	0.2	<0.1	0.3	0.2	56	0.1	0.3	<0.1
Dibenzoahantracene	29	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	27	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	56	<0.1	<0.1	<0.1
Indeno123cdpirene	29	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	27	0.4	0.1	0.5	0.3	56	0.2	0.5	<0.1
Crisene	29	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	27	0.2	<0.1	0.3	0.2	56	0.1	0.3	<0.1

Tabella 16. Principali parametri statistici relativi alla concentrazione di diverse specie di IPA, misurata a Cologna Veneta, calcolati utilizzando tutti i dati di campagna disponibili. Il limite di rivelabilità dello strumento di misura è 0.02 ng/m³, i valori compresi tra 0.01 e 0.04 ng/m³ sono indicati come <0.1 ng/m³, i valori compresi tra 0.05 e 0.1 ng/m³ sono approssimati a 0.1 ng/m³.

8. Valutazione dell'IQA (Indice Qualità Aria)

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di molteplici inquinanti atmosferici. L'indice utilizzato è associato a una scala di 5 giudizi sulla qualità dell'aria: buona, accettabile, mediocre, scadente, pessima.

Il calcolo dell'indice, che può essere effettuato per ogni giorno di campagna, è basato sull'andamento delle concentrazioni di tre inquinanti: PM10, biossido di azoto e ozono.

Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria in una data stazione.

Le altre tre classi (mediocre, scadente e pessima) indicano invece che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento è determinata dal relativo giudizio assegnato ed è possibile quindi distinguere situazioni di moderato superamento da altre significativamente più critiche.

Per maggiori informazioni sul calcolo dell'indice di qualità dell'aria si può visitare la seguente pagina web: <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa>

Nelle figure 10 e 11 è riportata la percentuale di giorni ricadenti in ciascuna classe dell'IQA, mentre nelle figure 12 e 13 l'indice è riportato in un grafico-calendario. In estate, vi è stata una prevalenza di giornate in cui la qualità dell'aria è stata "Accettabile" (46% in estate), le rimanenti giornate essa è stata "Mediocre" (37%), per via della crescita della concentrazione di ozono. Nel periodo invernale, invece, la qualità dell'aria è stata prevalentemente buona (56%), o "accettabile" (44%).

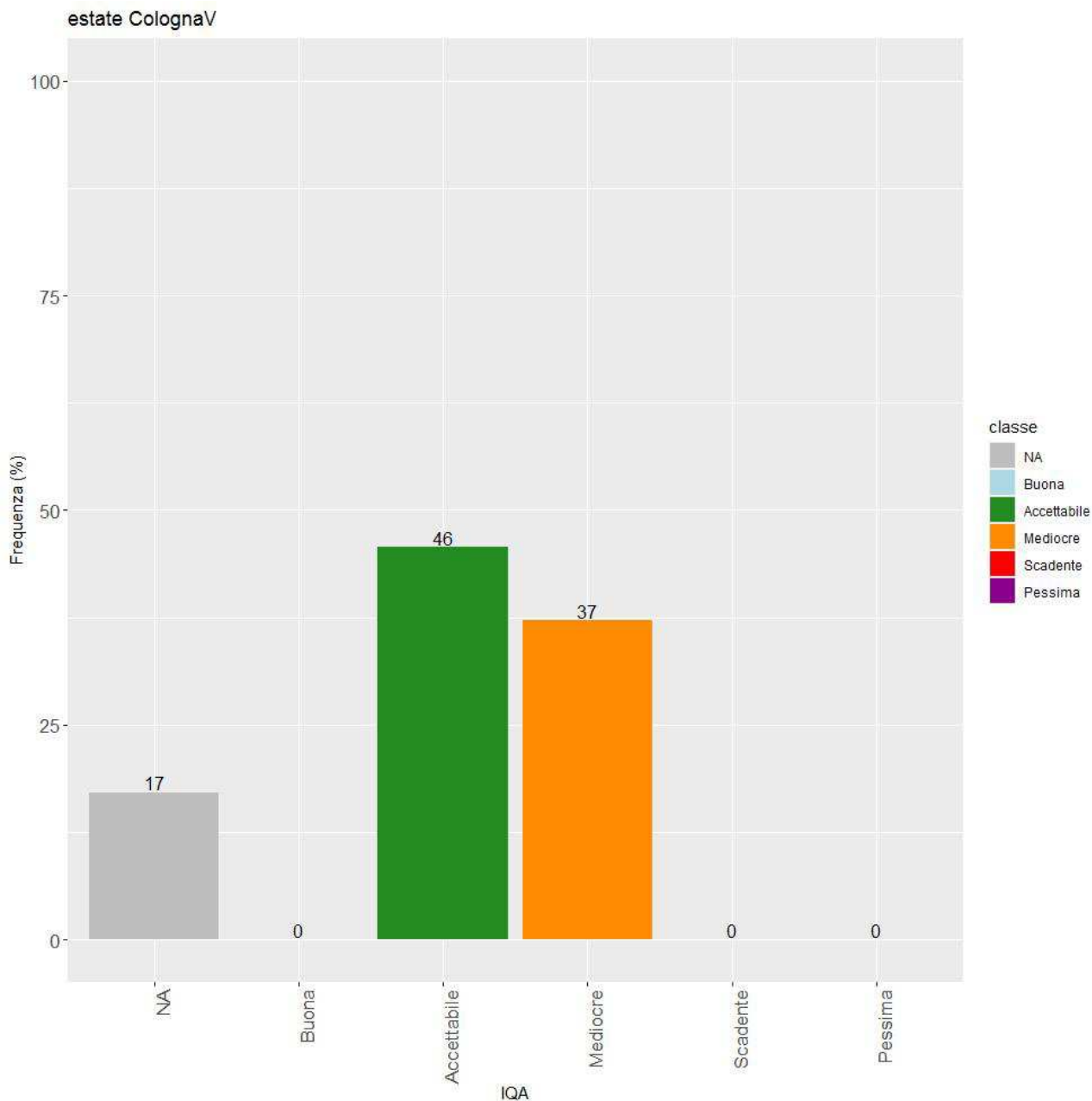


Figura 10. Indice di Qualità dell'aria a Cologna Veneta, campagna ESTIVA: frequenza delle diverse "classi" di qualità dell'aria. Elaborazione eseguita a partire da tutti i dati disponibili per Cologna Veneta. NA (Not Available, non disponibile), è relativo alle giornate in cui non è stato possibile calcolare l'indice, a causa della mancanza di dati.

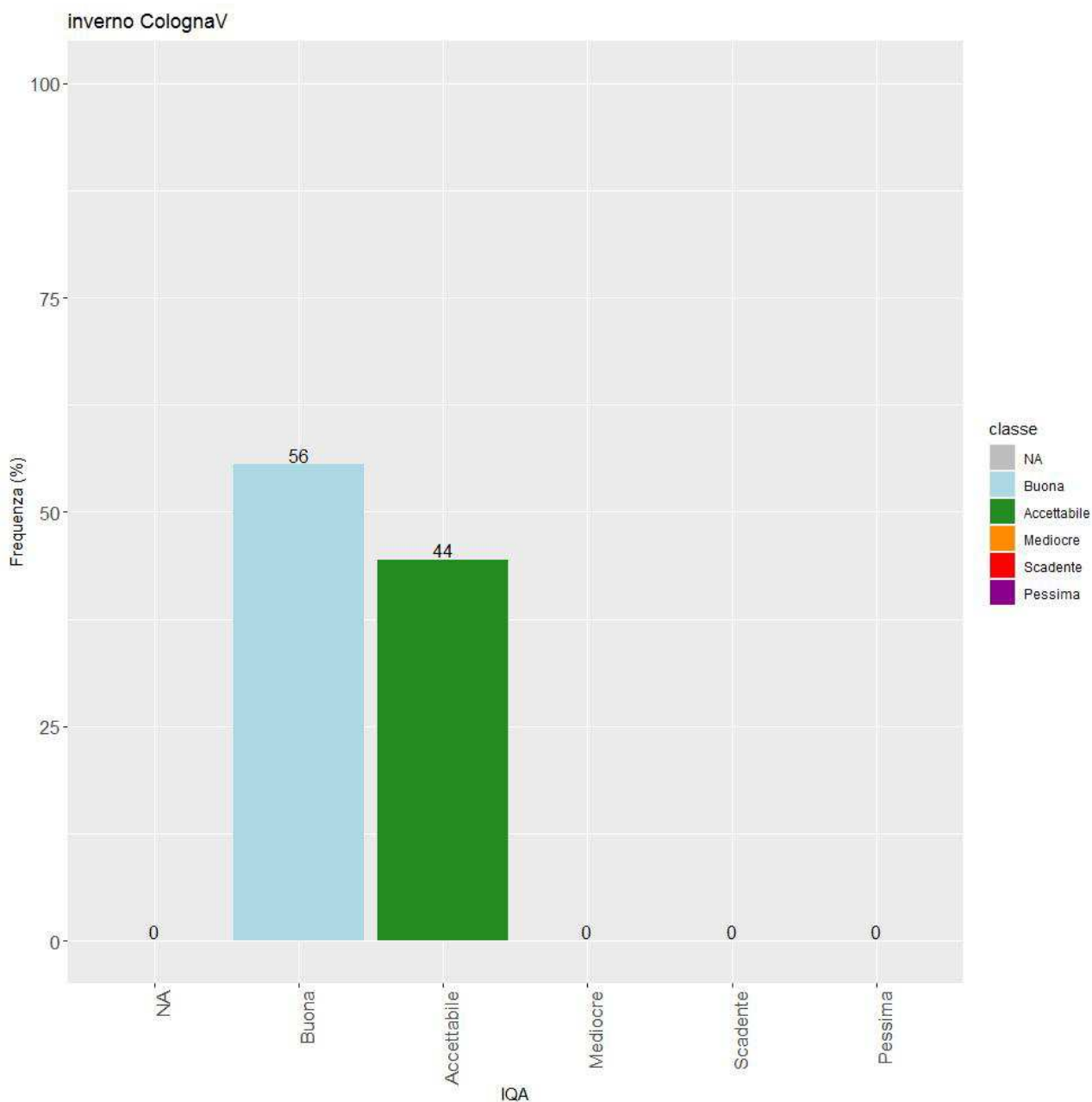


Figura 11. Indice di Qualità dell'aria a Cologna Veneta, campagna INVERNO: frequenza delle diverse "classi" di qualità dell'aria. Elaborazione eseguita a partire da tutti i dati disponibili per Cologna Veneta. NA (Not Available, non disponibile), è relativo alle giornate in cui non è stato possibile calcolare l'indice, a causa della mancanza di dati.

Indice di qualità dell'aria estate ColognaV



Figura 12. Grafico-calendario dell'indice di qualità dell'aria, campagna a Cologna Veneta, ESTATE 2019.

Indice di qualità dell'aria inverno ColognaV



Figura 13. Grafico-calendario dell'indice di qualità dell'aria, campagna a Cologna Veneta, INVERNO 2019.

9. Valutazione dei trend storici per il sito di interesse

La centralina di traffico urbano di San Bonifacio, posta circa 12 km a nord-ovest di Cologna Veneta, e la centralina di fondo urbano di Legnago, 14 km a sud-ovest del punto di analisi, sono le stazioni di riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria nell'area individuata dalla zonizzazione come IT0513 "Pianura e capoluogo bassa pianura", a cui appartiene anche il punto di monitoraggio di Cologna Veneta. E' stato effettuato un confronto tra i dati degli inquinanti più significativi (NO₂, benzene, PM10 e benzo(a)pirene) misurati durante il periodo di campagna e i corrispondenti valori medi registrati negli anni precedenti presso le stazioni fisse di riferimento. I risultati sono riportati in forma grafica nelle figure da 14 a 17. Nelle figure sono rappresentate le due serie temporali della concentrazione media annua di un dato inquinante, misurata dalle centraline fisse di San Bonifacio (linea-quadratino arancione) e Legnago (linea-quadratino verde); le barre di istogramma si riferiscono invece alla concentrazione media durante le campagne di monitoraggio, misurata dal mezzo mobile a Cologna Veneta (barra blu), e dalle centraline di San Bonifacio (barra arancione) e Legnago (barra verde). Il benzo(a)pirene, viene regolarmente misurato solo presso la centralina di monitoraggio di fondo urbano di Verona-Giarol, nel Comune di Verona, e presso quella di fondo rurale di Bosco Chiesanuova.

Per quanto riguarda il biossido di azoto, si osserva una tendenza alla diminuzione della concentrazione di questo inquinante negli anni dal 2008 al 2019, sia presso la stazione di traffico di San Bonifacio sia presso la stazione di fondo di Legnago. I valori misurati presso le stazioni fisse nel periodo di campagna sono inferiori alla rispettiva media annuale. Il valore medio durante la campagna a Cologna Veneta è più elevato di quello relativo alla centralina di Legnago e più basso di quello della centralina di traffico di San Bonifacio.

La concentrazione di PM10 mostra una tendenza alla diminuzione tra il 2011 e il 2018; nel 2019 il valore medio è superiore all'anno precedente, ma comunque molto vicino. Nel periodo di campagna i valori medi di PM10 di San Bonifacio e Legnago sono inferiori alla loro media relativa al 2019. La concentrazione media a Cologna Veneta è confrontabile con quella di San Bonifacio e Legnago.

Il benzo(a)pirene, negli anni tra il 2007 e il 2018 ha avuto un andamento variabile. La serie storica più lunga è quella della centralina di VR-Cason, che rappresenta un sito di fondo urbano: si osserva una tendenza all'aumento dal 2010 al 2015; nel 2016 la centralina è stata spostata a VR-Giarol, e negli ultimi due anni si è assistito a un lieve decremento. La concentrazione media misurata durante la campagna di misura nella stazione di fondo urbano di VR-Giarol è più elevata del valore medio annuale misurato nel 2019, come anche il valore relativo a Cologna Veneta.

Il benzene, nel periodo considerato, mostra una tendenza alla diminuzione. I valori misurati presso le centraline nel periodo di monitoraggio sono inferiori a quelli medi del 2019, e inferiori al limite di rivelabilità sia a Cologna Veneta sia presso le stazioni di riferimento.

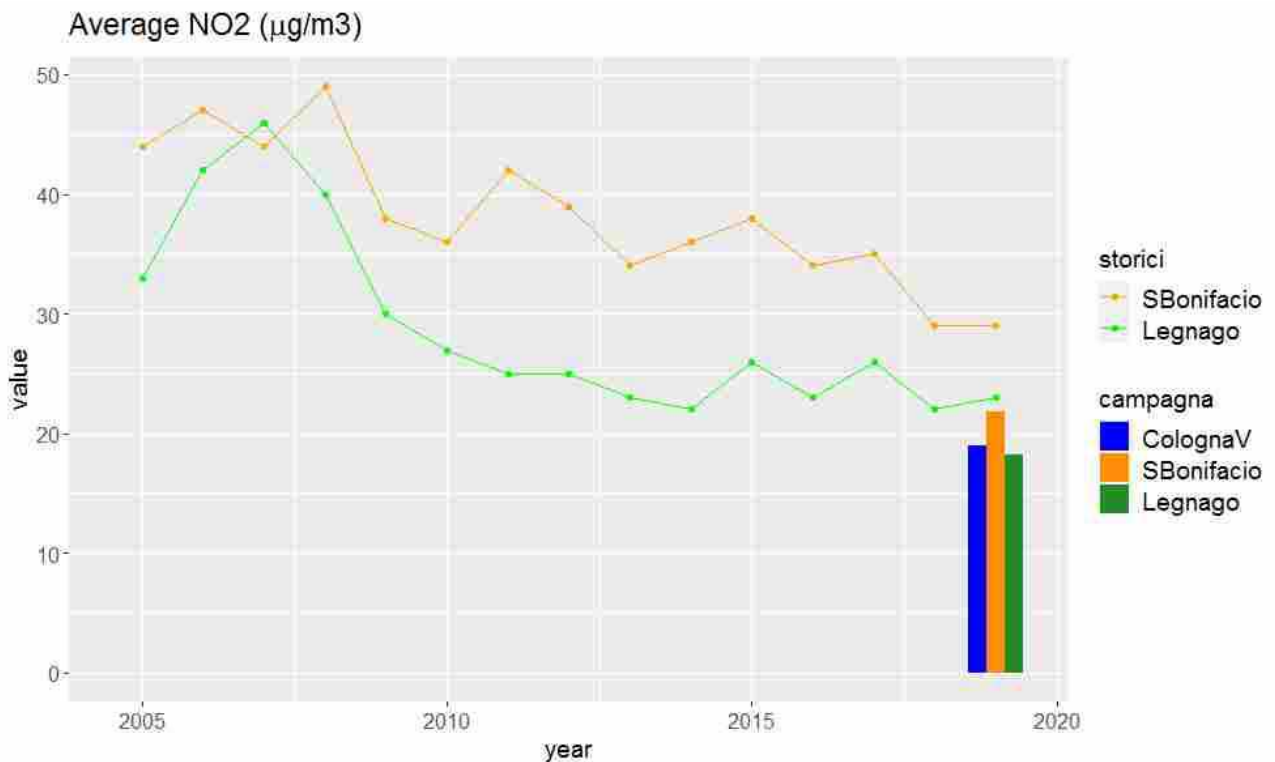


Figura 14: NO₂. Serie temporali della concentrazione media annua misurata dalle centraline fisse di San Bonifacio (linea-quadrantino arancione) e Legnago (linea-quadrantino verde). Le barre di istogramma si riferiscono alla concentrazione media durante le campagne di misura del 2019, misurata dal mezzo mobile a Cologna Veneta (barra blu), e dalle centraline di San Bonifacio (barra arancione) e Legnago (barra verde).

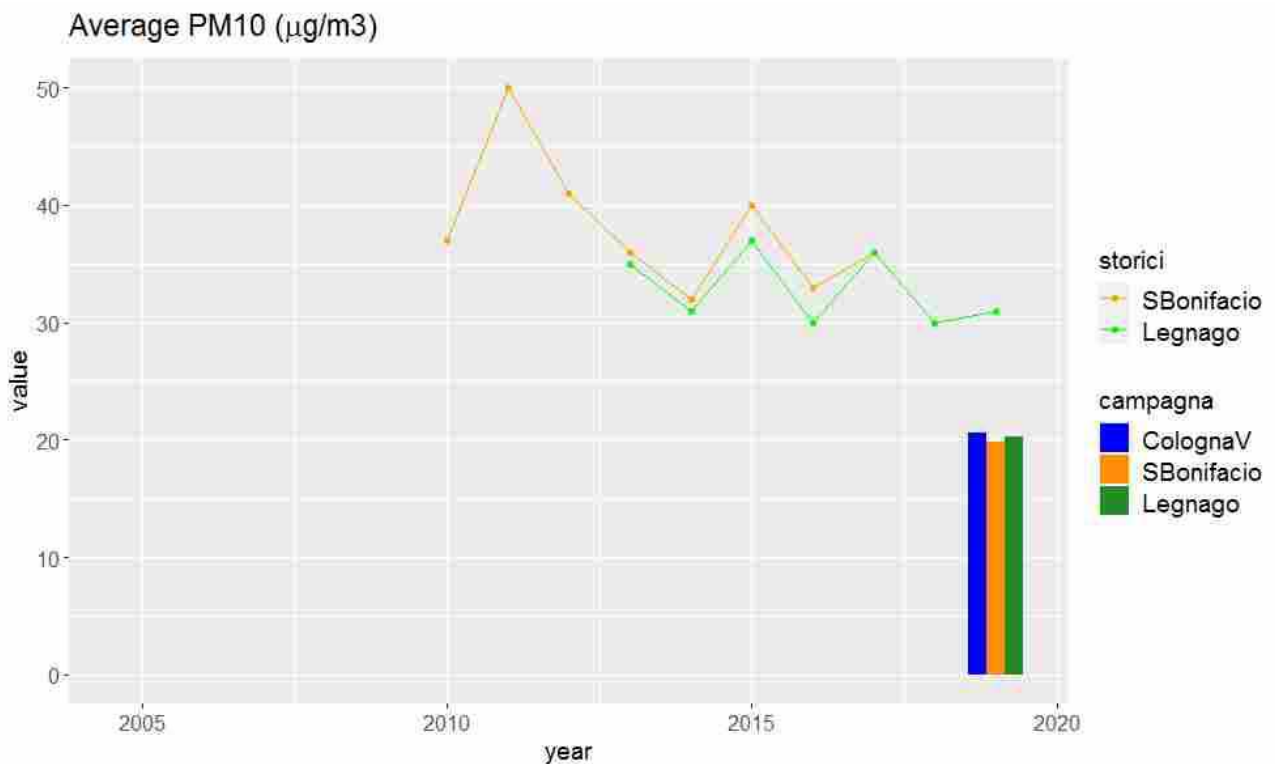


Figura 15. PM10: concentrazione media annua misurata dalle centraline fisse di San Bonifacio e Legnago, e concentrazione media durante le campagne di misura del 2019, misurata dal mezzo mobile a Cologna Veneta, e dalle centraline di San Bonifacio e Legnago (come in figura 14).

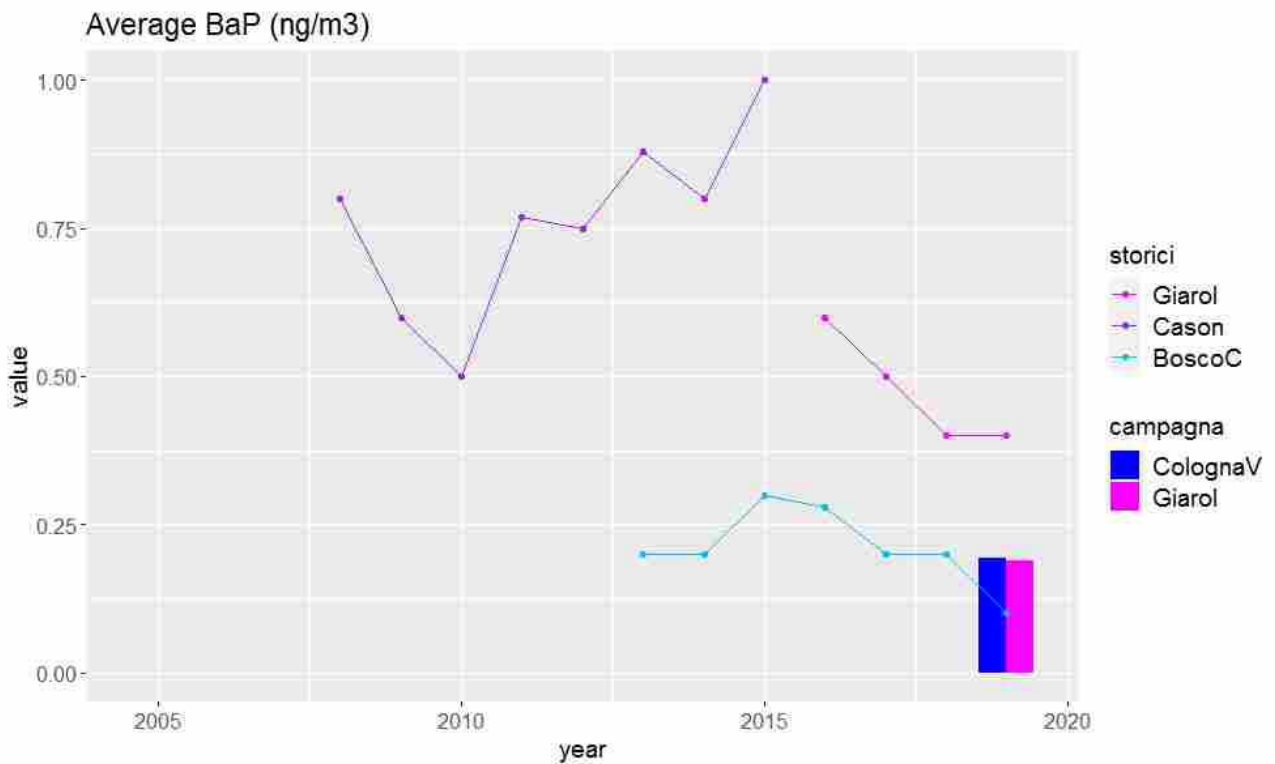


Figura 16. Benzo(a)pirene: concentrazione media annua misurata presso le centraline fisse di Verona-Cason, Verona-Giarol, e Bosco Chiesanuova, e concentrazione media durante le campagne di misura del 2019, misurata dal mezzo mobile a Cologna Veneta, dalla centralina di Verona-Giarol (come in figura 14).

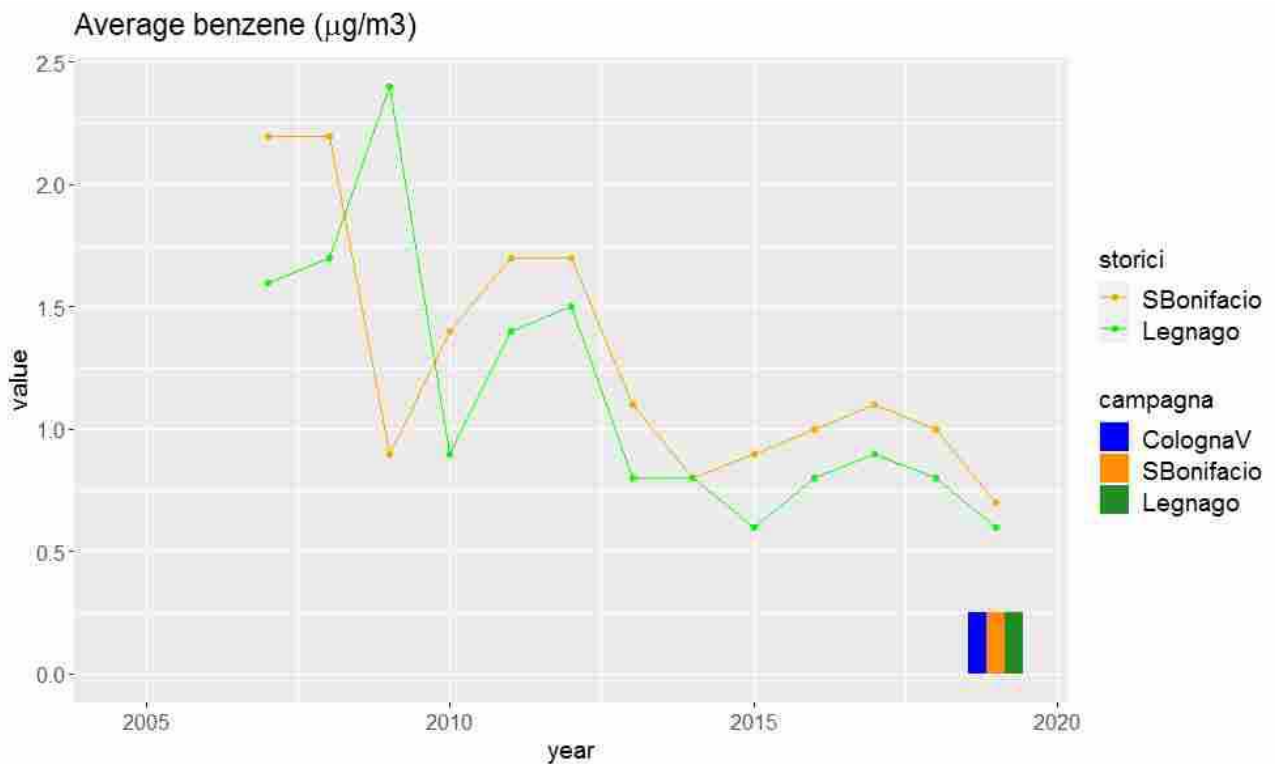


Figura 17. Benzene: concentrazione media annua misurata presso le centraline fisse di Legnago e San Bonifacio, e concentrazione media durante le campagne di misura del 2019, misurata dal mezzo mobile a Cologna Veneta, dalla centralina di Legnago e da quella di San Bonifacio (come in figura 14).

10. Conclusioni

Il mezzo mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria è stato posizionato nel comune di Cologna Veneta, in Piazza Capitaniato. Il punto di campionamento si trova in area residenziale, nella piazza centrale del paese che è Piazza Capitaniato. Via Cavour e Via Predicale collegano la piazza alla SP500 e alla SP7 rispettivamente, che collegano il comune a San Bonifacio e all'autostrada A4. Una piccola zona industriale si trova 400m a ovest del punto di misura. Tutto intorno al paese ci sono estese aree agricole. Per le sue caratteristiche, il sito è di tipologia "fondo urbano".

Le campagne di misura sono state svolte dal 24 luglio al 27 agosto 2019 nel semestre estivo, e dal 1 al 27 novembre 2019 nel semestre invernale. Il periodo invernale non ha presentato criticità, in quanto si sono susseguite più perturbazioni, che hanno garantito un rimescolamento dell'aria e la dispersione degli inquinanti. Nel periodo estivo, invece, le elevate temperature hanno determinato condizioni critiche per l'ozono.

Sono state misurate le concentrazioni medie orarie di CO, NO_x, SO₂, O₃, NH₃ le medie giornaliere di PM10, PM2.5 e benzo(a)pirene, e la media su un periodo di più giorni del benzene.

E' stata realizzata un'analisi dei dati, sono stati calcolati vari parametri statistici ed è stato effettuato un confronto con le due stazioni fisse di riferimento: quella di traffico urbano di San Bonifacio e quella di fondo urbano di Legnago.

L'analisi dei dati ha evidenziato valori di ossidi di azoto confrontabili con quelli delle due centraline in estate, più bassi in inverno. Per questi inquinanti non è stato registrato alcun superamento dei limiti normativi relativi all'esposizione acuta durante la campagna di monitoraggio, né a Cologna Veneta né nelle stazioni di riferimento della Provincia di Verona; inoltre la media delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi di campionamento è stata 19 µg/m³, inferiore al valore limite annuale di 40 µg/m³, che risulta pertanto non superato.

Le polveri sottili rappresentano un inquinante critico in tutta la Pianura Padana, mostrando un elevato numero di superamenti dei limiti normativi. Il periodo invernale della campagna di monitoraggio è stato però caratterizzato da condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli alla dispersione di inquinanti, grazie alle numerose perturbazioni che hanno caratterizzato il mese di novembre: infatti, non si sono verificati superamenti del limite sulla media giornaliera pari a 50 µg/m³ né a Cologna Veneta, né presso le stazioni di riferimento. Tuttavia, la stima del 90° percentile per il sito di Cologna Veneta, ottenuta dal confronto con i valori della centralina fissa più rappresentativa del sito stesso (Legnago), è pari a 64 µg/m³, il che determina il superamento del limite di 35 giornate all'anno nelle quali viene superato il valore limite giornaliero di 50 µg/m³. In base alla stessa metodologia si stima un valore medio annuale per il sito di Cologna Veneta di 31 µg/m³, che non supera il valore limite annuale di 40 µg/m³.

L'ozono ha mostrato le criticità tipiche del periodo estivo in pianura, a causa delle temperature elevate del mese di luglio: questo inquinante si forma infatti per reazione fotochimica, a partire da altri inquinanti come gli ossidi di azoto e i composti organici volatili, in presenza di alte temperatura e radiazione. A Cologna Veneta sono avvenuti 13 superamenti del limite di 120 µg/m³ sulla media mobile di 8 ore, relativo all'esposizione cronica, un numero confrontabile con quello delle centraline di riferimento. Non è stata superata la soglia di informazione di 180 µg/m³, né a Cologna Veneta né presso la centralina di riferimento di Legnago. L'andamento di questo inquinante nel corso della giornata è molto simile a quello delle altre centraline.

Il benzo(a)pirene ha mostrato valori confrontabili con quelli della centralina di riferimento di Verona-Giarol. Il valore medio, calcolato considerando tutti i dati disponibili nelle due campagne di misura, è 0.2 ng/m³. Si stima che sia rispettato il limite sulla media annua di 1 ng/m³.

Per quanto riguarda il monossido di carbonio e il biossido di zolfo, i valori medi di concentrazione sono molto bassi rispetto ai limiti indicati dalla normativa, e vicini al limite di rilevabilità strumentale.

Il benzene, misurato con campionatori passivi, ha mostrato un valore medio inferiore al limite di rivelabilità strumentale, a Cologna Veneta come anche presso la stazione di riferimento di Legnago. Si stima che sia rispettato il limite normativo, pari a $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ sulla media annua.

In sintesi, si può concludere che lo studio della qualità dell'aria del Comune di Cologna Veneta ha evidenziato le criticità tipiche della pianura padana: elevate concentrazioni di ozono in estate e di PM10 in inverno. Infatti, nonostante il fatto che durante il monitoraggio non siano stati registrati superamenti dei limiti relativi al PM10, il confronto con le centraline fisse della rete ARPAV ha consentito di stimare che nel corso dell'anno i superamenti del limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ sono più di 35.

11. Sintesi








Inquinante	Tipo di limite	Indicatore statistico	Valore limite	Risultato del monitoraggio		Sintesi valutazione
				Valore limite	Risultato del monitoraggio	
PM ₁₀	Limite annuale (media)	Media	40 µg/m ³	31 µg/m ³ (media stimata)		Stima di superamento dei limiti normativi (cfr. par. 7.5)
	Limite giornaliero da non superare più di 35 volte in un anno (media 24 h)	Media 24 h	50 µg/m ³	Più di 35 superamenti/anno stimati		
O ₃	Soglia di informazione (media 1 h)	Media 1 h	180 µg/m ³	0 superamenti (ore)		Superamento del valore obiettivo (cfr. par. 7.4)
	Soglia di allarme	Media 1 h	240 µg/m ³	0 superamenti (ore)		
NO ₂	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Massimo della media mobile su 8 h	120 µg/m ³	13 superamenti (giorni)		Rispetto dei limiti normativi (cfr. par. 7.2)
	Soglia di allarme	Media 1h. Superamento per 3 ore consecutive del valore di soglia	400 µg/m ³	0 superamenti		
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1h da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m ³	0 superamenti		
SO ₂	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³	19 µg/m ³ (media delle due campagne di misura)		Concentrazione media nettamente inferiore ai limiti normativi (cfr. paragrafo 7.3)
	Soglia di allarme	Superamento per 3 h consecutive del valore di soglia	500 µg/m ³	0 superamenti		
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media oraria da non superare più di 24 volte per anno civile	350 µg/m ³	0 superamenti		
CO	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana anno civile	Media su 24 ore, da non superare più di 3 volte per anno civile	125 µg/m ³	0 superamenti		Concentrazione media nettamente inferiore ai limiti normativi (cfr. paragrafo 7.1)
	Valore limite	Massimo giornaliero della media mobile su 8 h	10 µg/m ³	0 superamenti		
C ₆ H ₆	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Media annua	5 µg/m ³	<0.5 µg/m ³ (media delle due campagne di misura)		Valori medi inferiori al limite annuale (cfr. par. 7.6)
BaP	Valore obiettivo	Media annua	1 ng/m ³	0.2 ng/m ³ (media delle due campagne di misura)		Valore medio durante le campagne di monitoraggio inferiore al limite annuale (cfr. par. 7.7)

Tabella 17. Sintesi dei risultati della campagna di monitoraggio in Via A. Manzoni, Cologna Veneta, Cologna Veneta (VR).

12. Appendice

In questa relazione sono stati riportati anche alcuni grafici di tipo “box-whisker”, il cui significato è illustrato in figura 16.

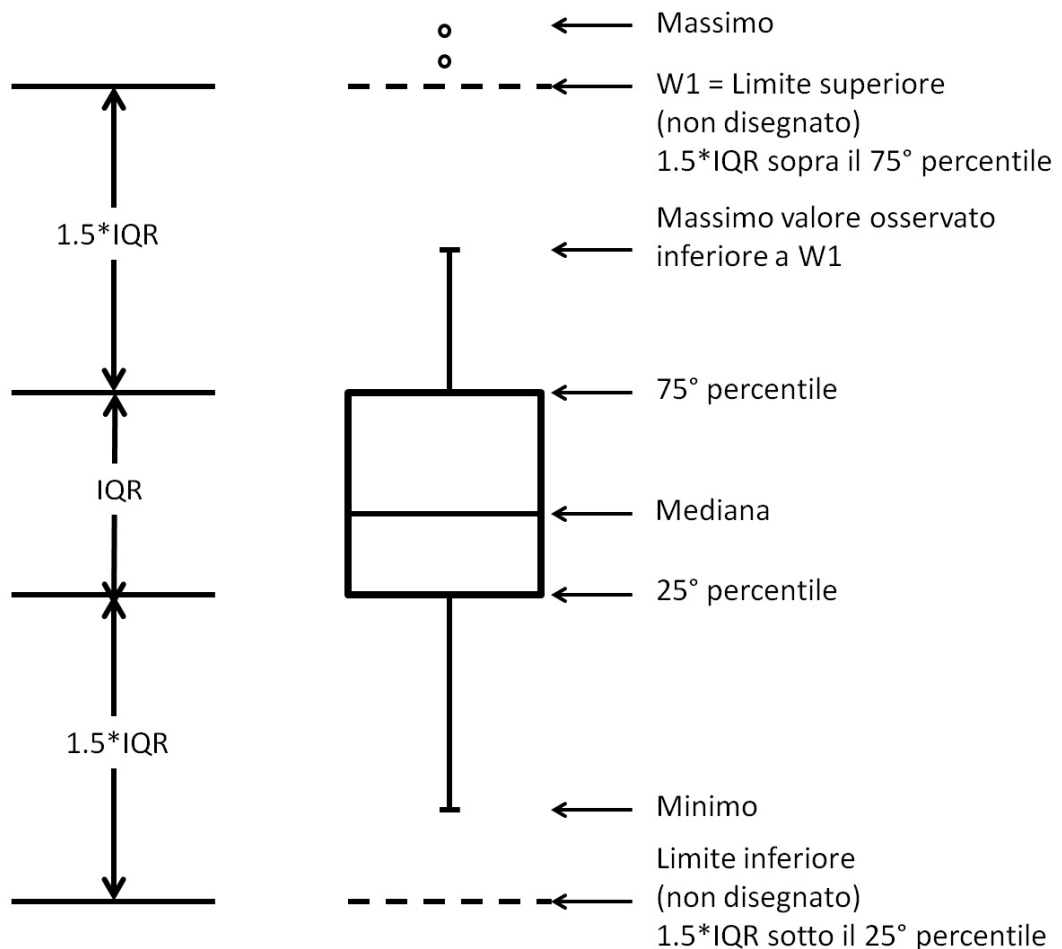


Figura 18. Schema esplicativo del box-whisker plot, utilizzato più volte nella presente relazione. La linea orizzontale nel mezzo del rettangolo (“box”) indica il valore della mediana (o 50° percentile) della distribuzione, cioè di quel valore rispetto al quale il 50% dei dati della popolazione rappresentata dal grafico è inferiore. Il segmento orizzontale che delimita inferiormente il “box” è il 25° percentile: il 25% dei dati è inferiore a tale valore. Il segmento orizzontale che delimita superiormente il “box” è il 75° percentile: il 75% dei dati è inferiore a tale valore. La differenza tra il 25° e 75° percentile si definisce “Inter Quartile Range” (IQR). In base all’IQR si definiscono i “baffi”, cioè le barre che si estendono in alto e in basso: lo spazio tra esse compreso dà un’indicazione della dispersione dei dati della serie rappresentata. Oltre i baffi, si trovano solo pochi dati della popolazione rappresentata, i valori minimi e massimi, che vengono chiamati “outliers” e indicati con dei pallini.

Figura 19 – Concentrazione di CO (mg/m³), media mobile di 8 ore, box-wisker plot. Campagna di misura estiva (pannello sopra) e invernale (pannello sotto).

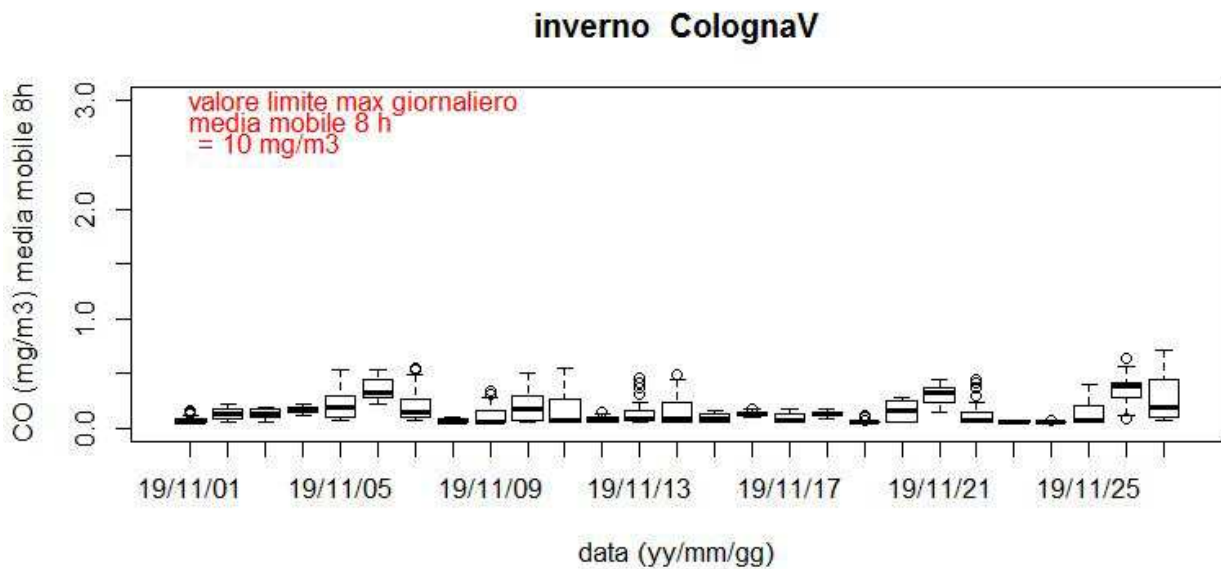
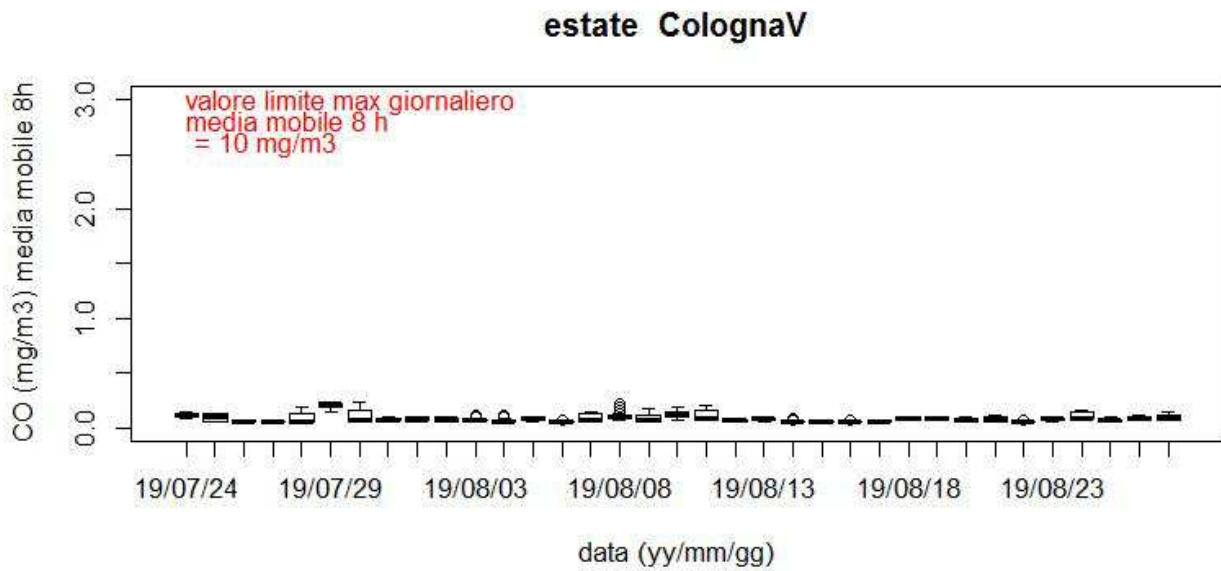


Figura 20 – Concentrazione di NO₂ (µg/m³), box-wisker plot. Campagna di misura estiva (pannello sopra) e invernale (pannello sotto).

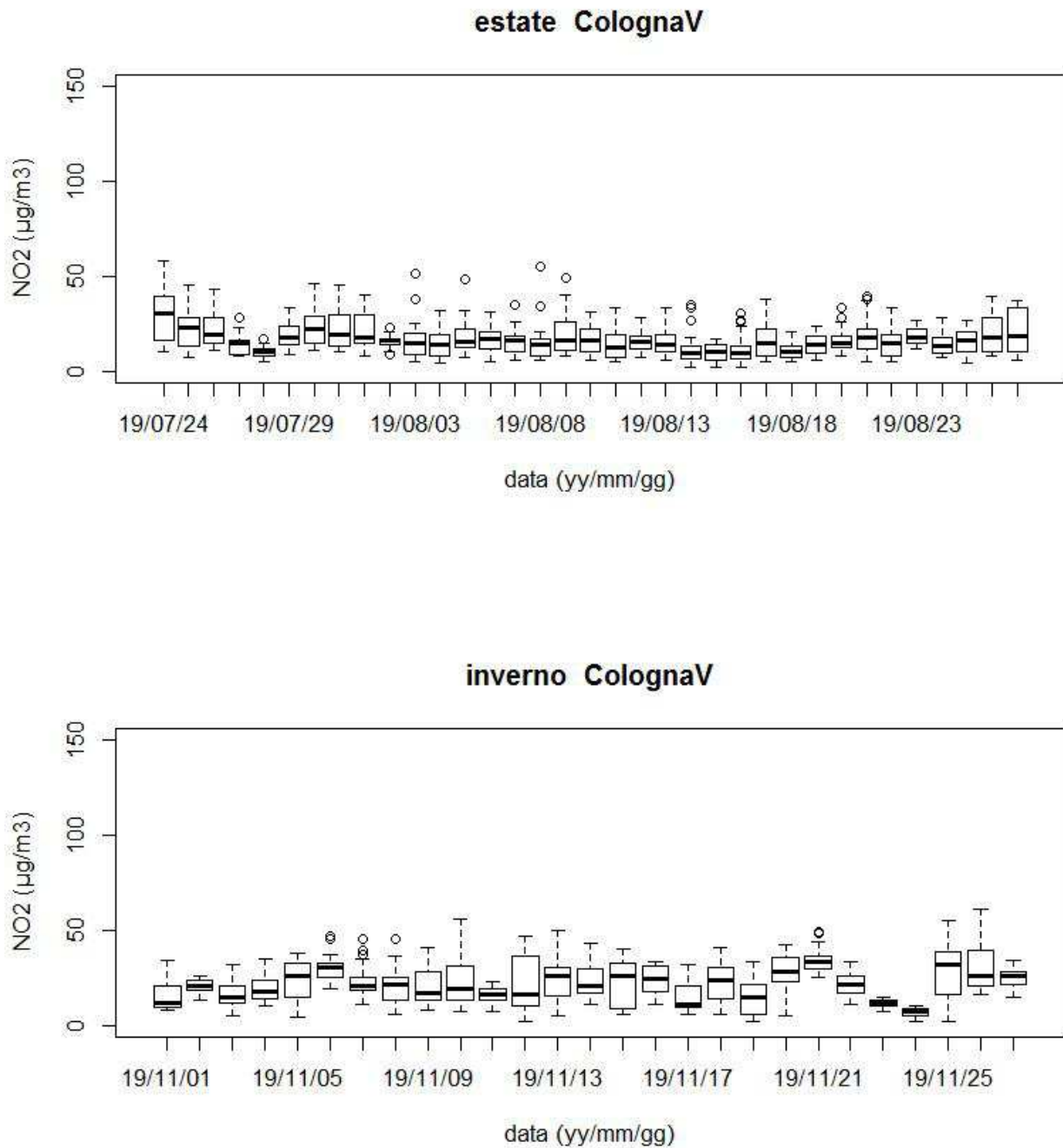


Figura 21 – Concentrazione di SO₂ (µg/m³), box-wisker plot. Campagna di misura estiva (pannello sopra) e invernale (pannello sotto).

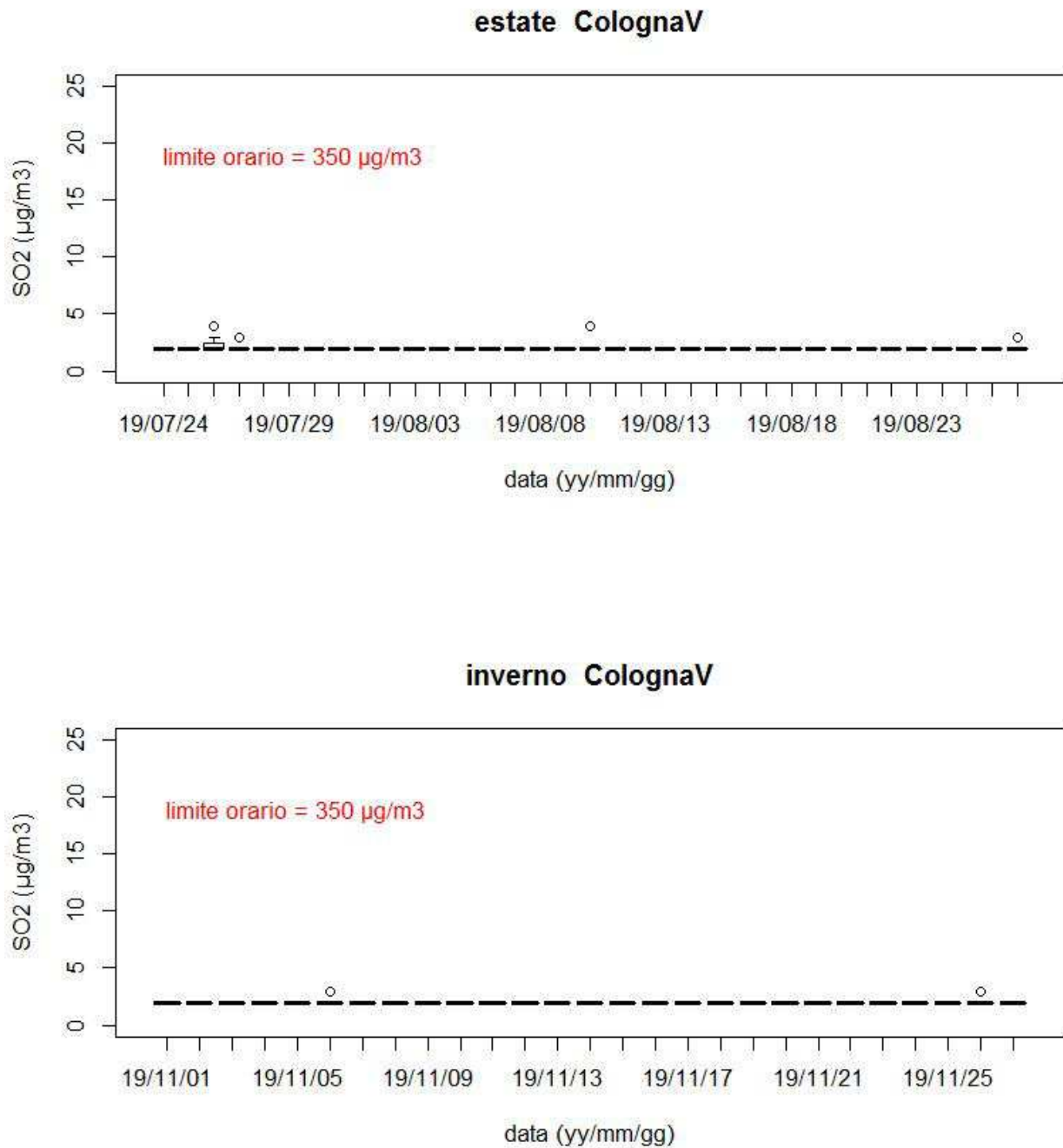


Figura 22 – Concentrazione di O₃ (µg/m³), box-wisker plot. Campagna di misura estiva (pannello sopra) e invernale (pannello sotto).

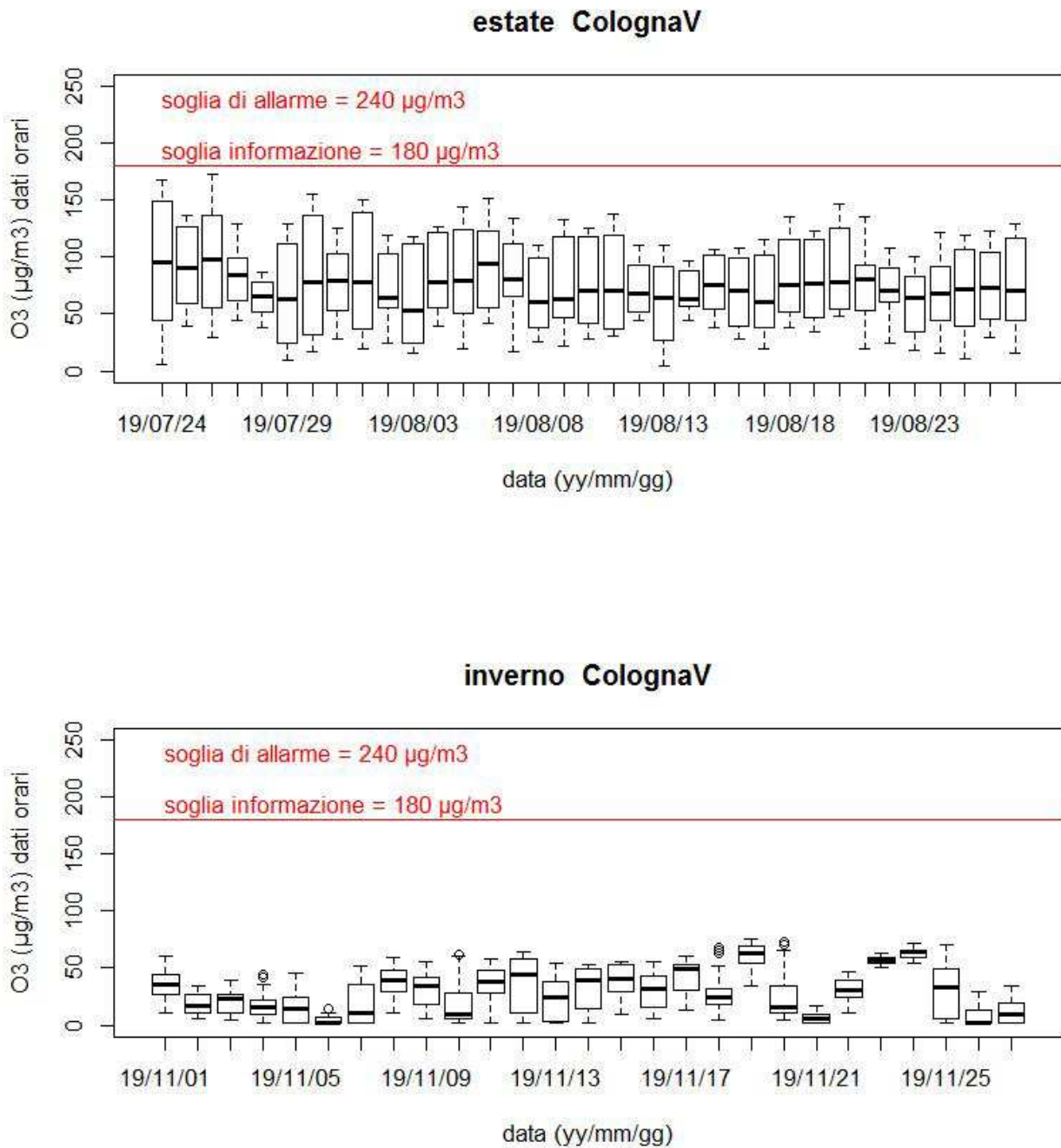


Figura 23 – Concentrazione di O₃ (µg/m³), media mobile di 8 ore, box-wisker plot. Campagna di misura estiva (pannello sopra) e invernale (pannello sotto).

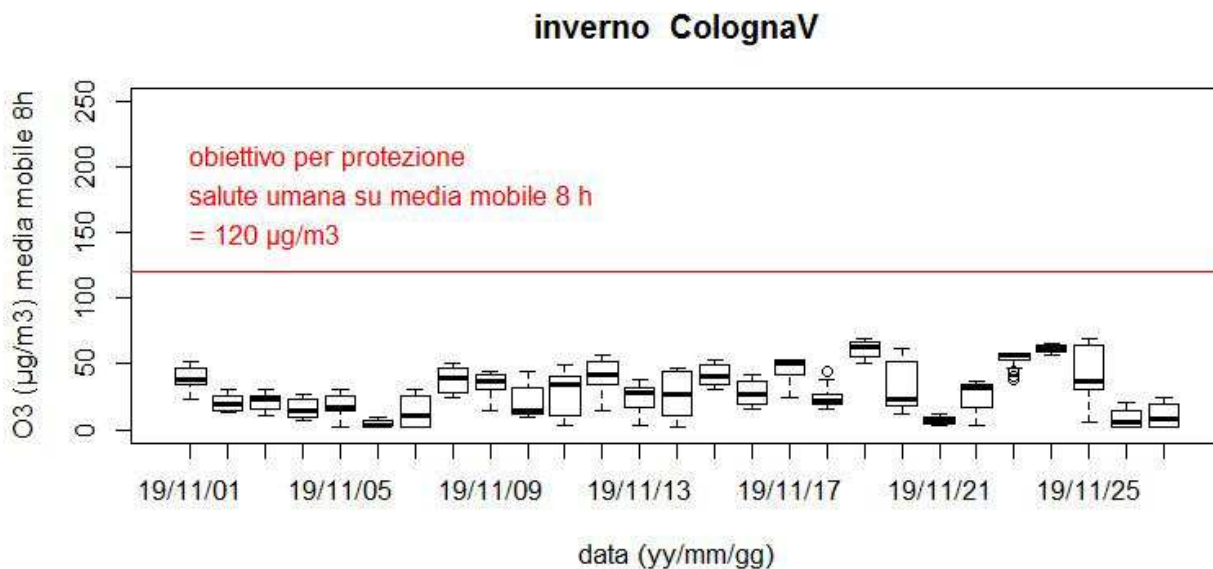
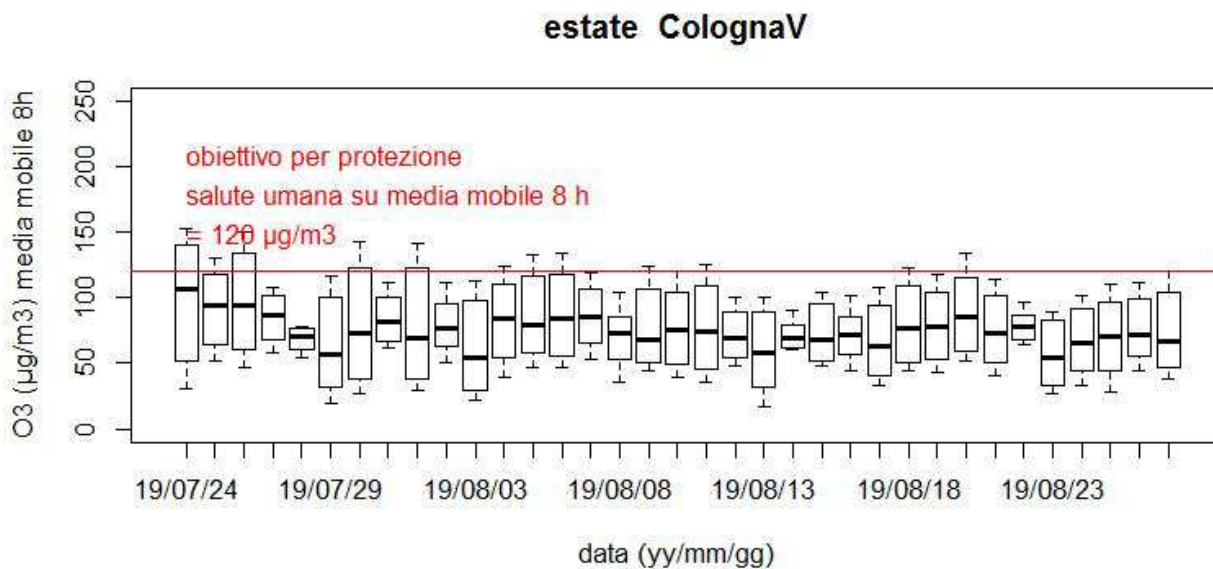


Figura 24 – Concentrazione giornaliera di PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) a Cologna Veneta, San Bonifacio e Legnago. La linea tratteggiata indica il valore limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 35 volte l'anno.

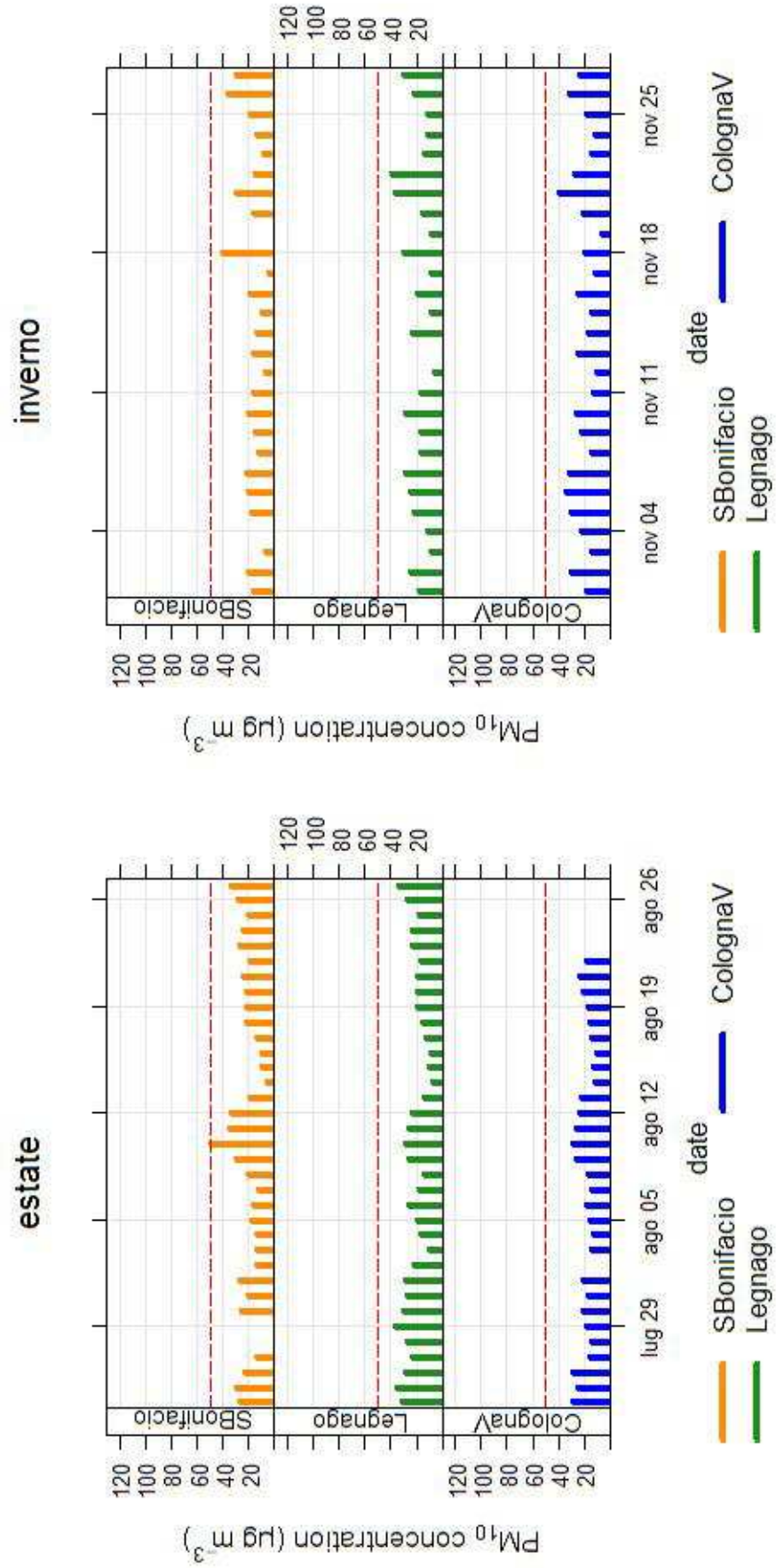


Figura 25 – Concentrazione di benzene ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) a Legnago, San Bonifacio e a Cologna Veneta nelle due campagne di misura. La linea rossa indica il valore obiettivo (annuale) di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Il valor medio, misurato tramite campionario passivo esposto per un certo numero di giorni, viene attribuito a ogni giorno di esposizione.

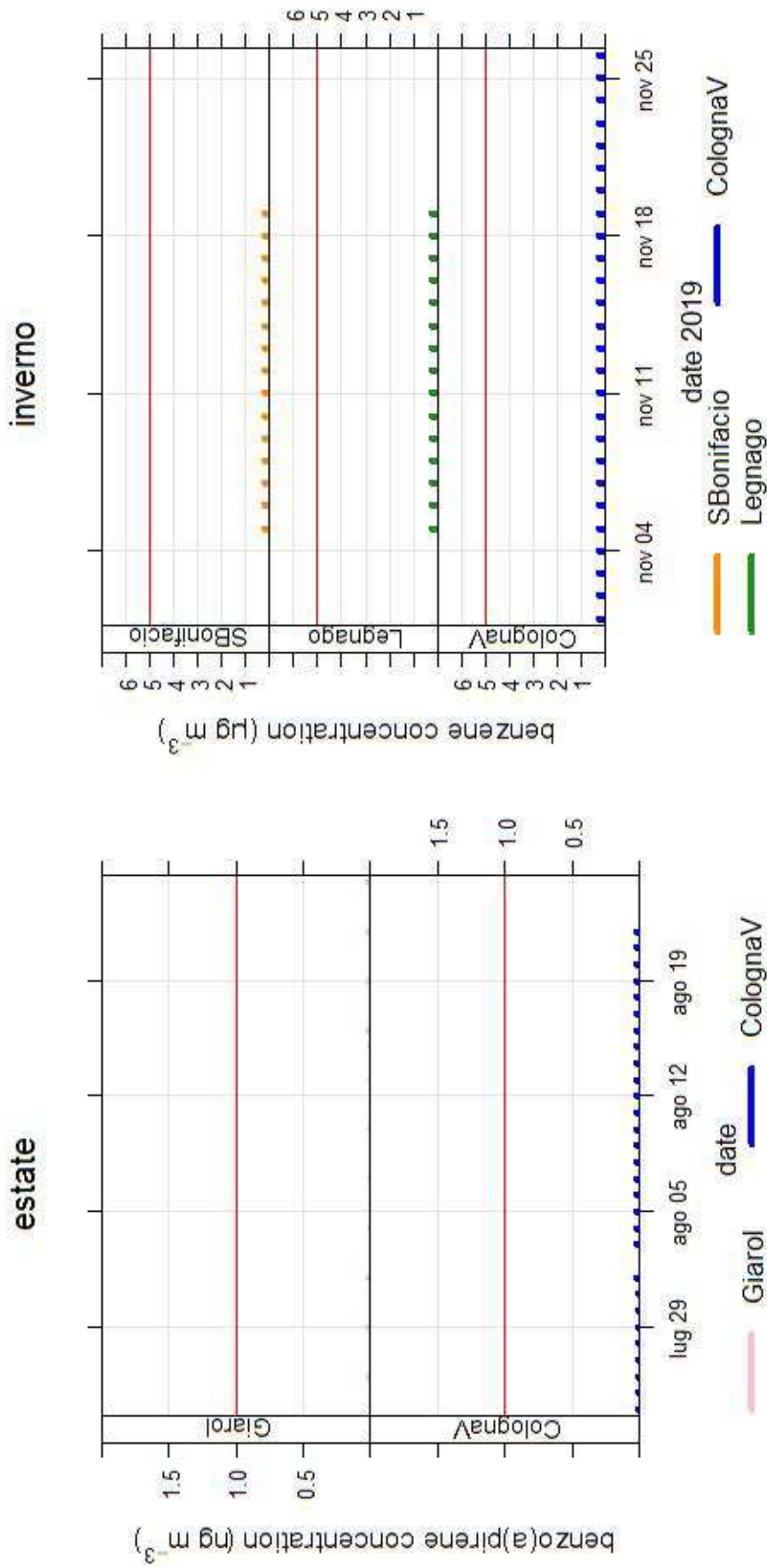


Figura 26 – Concentrazione di benzo(a)pirene (ng/m³) a Legnago e a Cologna Veneta nella campagna di misura estiva (a sinistra) e invernale (a destra). La linea rossa indica il valore obiettivo (annuale) di 1 ng/m³.

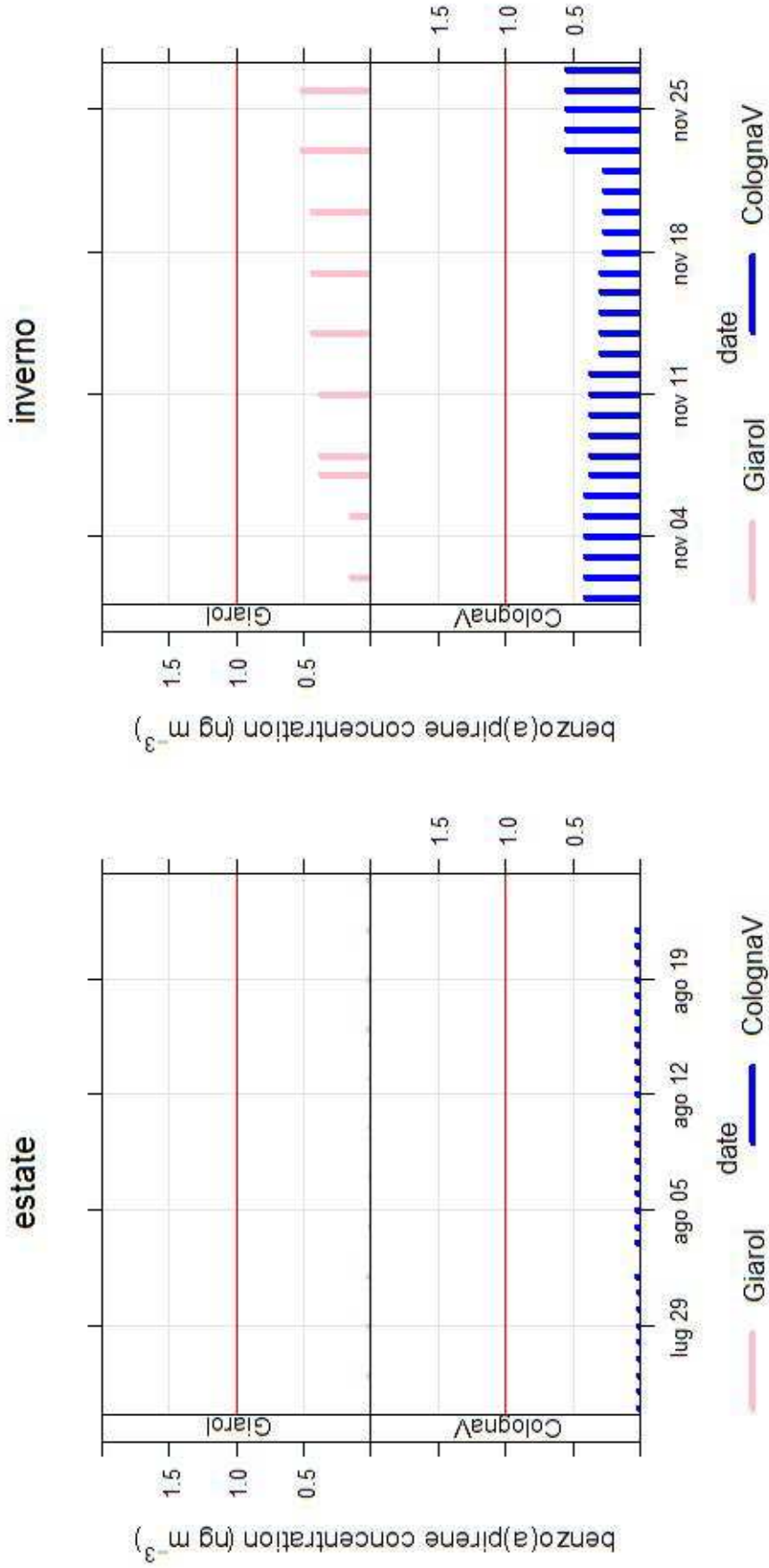


Figura 27 – Giorno-tipo di NO₂ (µg/m³). Le fasce ombreggiate rappresentano l'intervallo di confidenza della media del 95%. Campagna di misura estiva (pannello a sinistra) e invernata (pannello a destra).

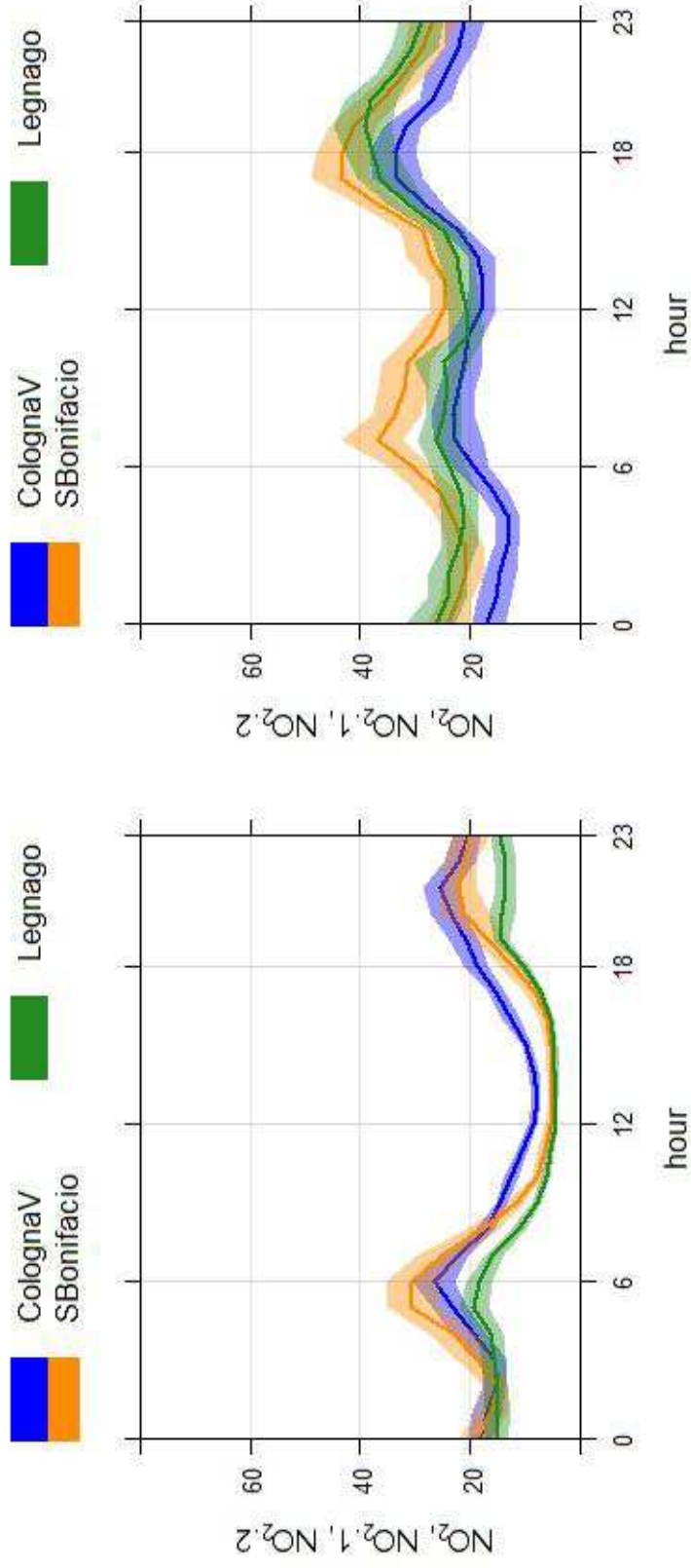


Figura 28 – Settimana-tipo di NO₂ (µg/m³). Le fasce ombreggiate rappresentano l'intervallo di confidenza della media del 95%. Campagna di misura estiva (pannello a sinistra) e invernale (pannello a destra).

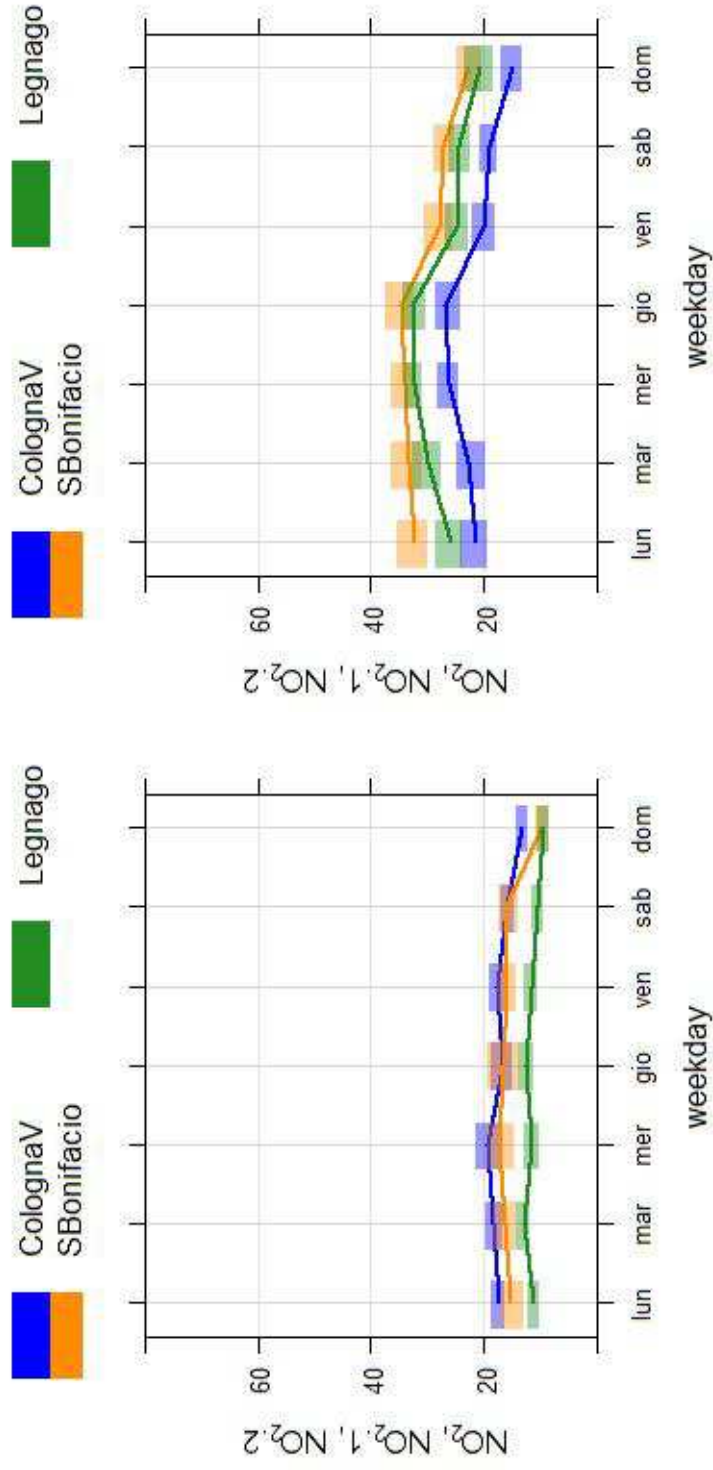


Figura 29 – Giorno tipo O_3 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$). Le fasce ombreggiate rappresentano l'intervallo di confidenza della media del 95%. Campagna di misura estiva (pannello a sinistra) e invernale (pannello a destra).

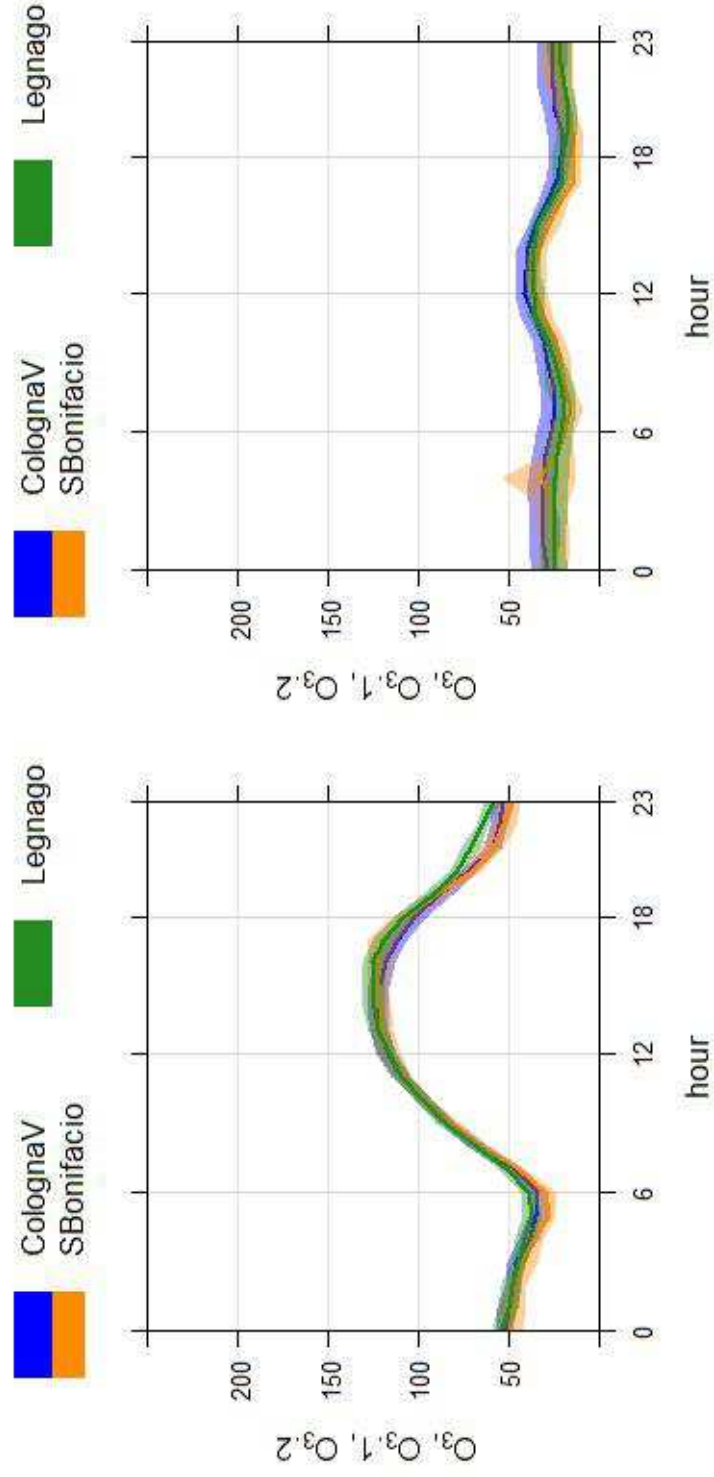
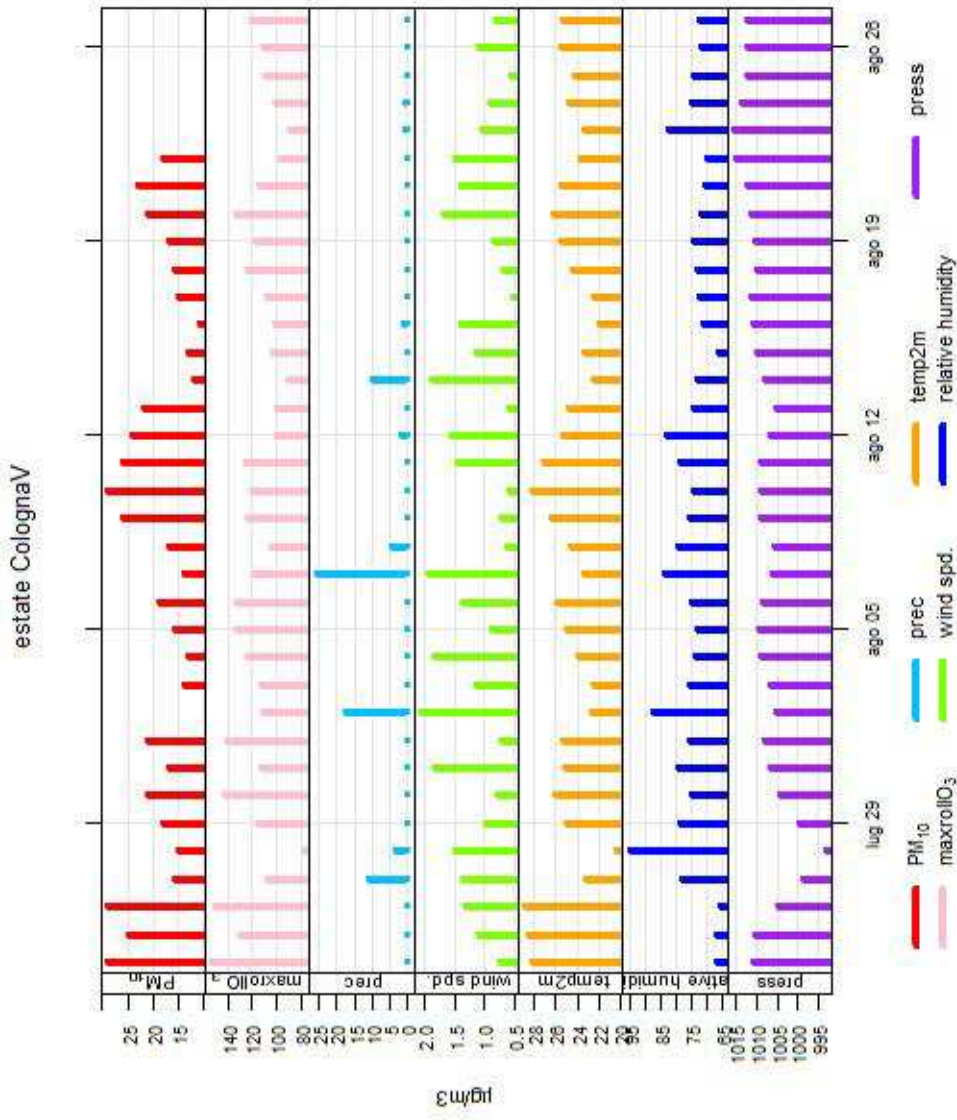
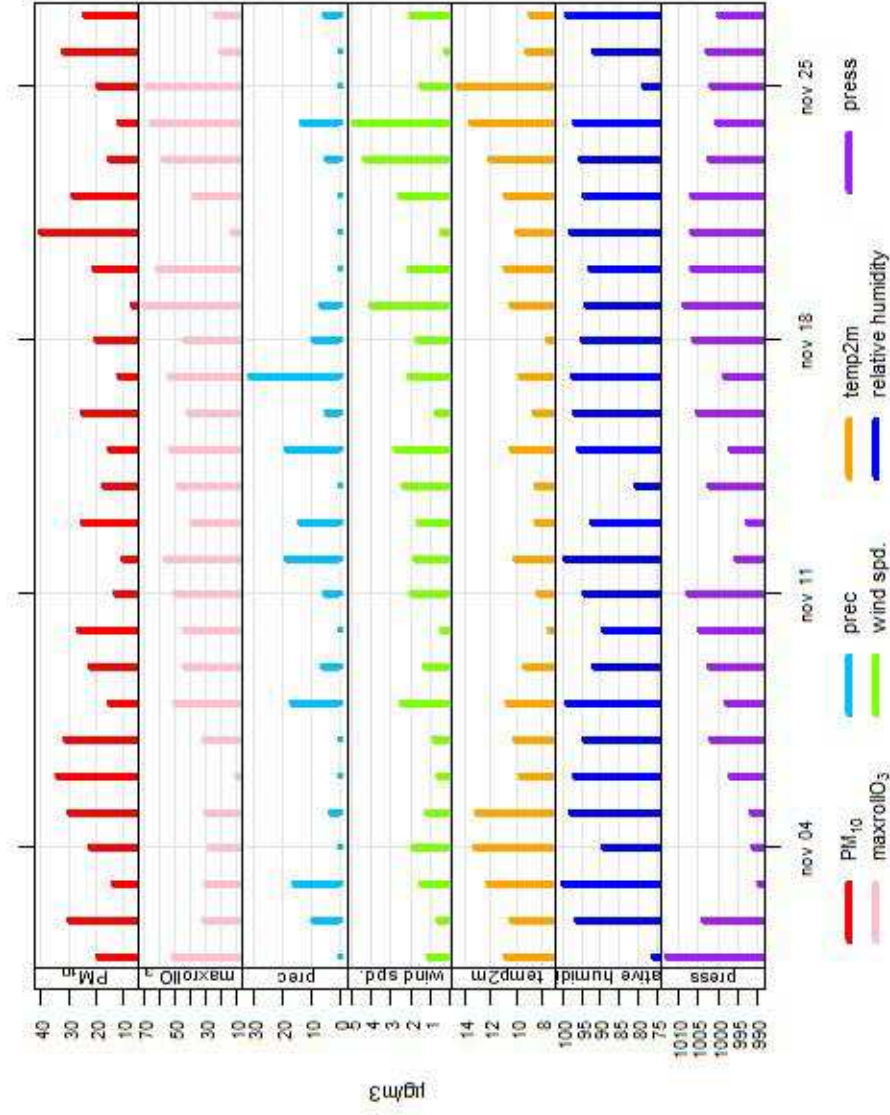


Figura 30 – Concentrazione media giornaliera di PM10 e massimo giornaliero della media mobile su 8 ore di O₃ (µg/m³) a Cologna Veneta, e variabili meteorologiche della stazione di Roverchiarà: prec=precipitazione accumulata in un giorno (mm); wind spd= velocità del vento a 5m (m/s); temp2m=temperatura a 2m (°C). umr= umidità relativa (%). La pressione (press, mbar) è stata rilevata presso la stazione di Verona-Giarol.



inverno ColognaV



13. Glossario

Agglomerato

Zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente: 1) una popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure 2) una popolazione inferiore a 250.000 abitanti e una densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti.

AOT40 (Accumulated exposure Over Threshold of 40 ppb)

Espresso in (µg/m³)*h. Rappresenta la differenza tra le concentrazioni orarie di ozono superiori a 40 ppb (circa 80 µg/m³) e 40 ppb, in un dato periodo di tempo, utilizzando solo valori orari rilevati, ogni giorno, tra le 8:00 e le 20:00 (ora dell'Europa centrale).

Background (stazione di)

Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito

Fattore di emissione

Valore medio (su base temporale e spaziale) che lega la quantità di inquinante rilasciato in atmosfera con l'attività responsabile dell'emissione (ad es. kg di inquinante emesso per tonnellata di prodotto o di combustibile utilizzato).

Industriale (stazione)

Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Inquinante

Qualsiasi sostanza immessa direttamente o indirettamente dall'uomo nell'aria ambiente che può avere effetti nocivi sulla salute umana o sull'ambiente nel suo complesso.

Inventario delle emissioni

Serie organizzata di dati, realizzata secondo procedure e metodologie verificabili e aggiornabili, relativi alle quantità di inquinanti introdotti nell'atmosfera da sorgenti naturali e/o da attività antropiche. Le quantità di inquinanti emesse dalle diverse sorgenti della zona in esame si possono ottenere tramite misure dirette, campionarie o continue o tramite stima.

IQA (Indice di Qualità dell'Aria)

E' una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria.

Margine di tolleranza

Percentuale del valore limite entro la quale è ammesso il superamento del valore limite alle condizioni stabilite dal D.Lgs. 155/2010.

Media mobile (su 8 ore)

La media mobile su 8 ore è una media calcolata sui dati orari scegliendo un intervallo di 8 ore; ogni ora l'intervallo viene aggiornato e, di conseguenza, ricalcolata la media. Ogni media su 8 ore così calcolata è assegnata al giorno nel quale l'intervallo di 8 ore si conclude. Ad esempio, il primo periodo di 8 ore per ogni singolo giorno sarà quello compreso tra le ore 17.00 del giorno precedente e le ore 01.00 del giorno stesso; l'ultimo periodo di 8 ore per ogni giorno sarà quello compreso tra le ore 16.00 e le ore 24.00 del giorno stesso. La media mobile su 8 ore massima

giornaliera corrisponde alla media mobile su 8 ore che, nell'arco della giornata, ha assunto il valore più elevato.

Obiettivo a lungo termine

Livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate, al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente.

Percentile

I percentili o quantili, sono parametri di posizione che dividono una serie di dati in gruppi non uguali, ad esempio un quantile 0.98 (o 98° percentile), è quel valore che divide la serie di dati in due parti, nella quale una delle due ha il 98% dei valori inferiore al dato quantile. La mediana rappresenta il 50° percentile. I percentili si calcolano come la mediana, ordinando i dati in senso crescente e interpolando il valore relativo al quantile ricercato.

Soglia di allarme

Livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati.

Soglia di informazione

Livello di ozono oltre il quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione e raggiunto il quale devono essere adottate le misure previste.

Sorgente (inquinante)

Fonte da cui ha origine l'emissione della sostanza inquinante. Può essere naturale (acque, sole, foreste) o antropica (infrastrutture e servizi). A seconda della quantità di inquinante emessa e delle modalità di emissione una sorgente può essere puntuale, diffusa, lineare.

Traffico (stazione di)

Punto di campionamento rappresentativo dei livelli d'inquinamento massimi caratteristici dell'area monitorata influenzato prevalentemente da emissioni da traffico provenienti dalle strade limitrofe.

Valore limite

Livello fissato al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o per l'ambiente nel suo complesso.

Valore obiettivo

Concentrazione nell'aria ambiente stabilita al fine di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente, il cui raggiungimento, entro un dato termine, deve essere perseguito mediante tutte le misure che non comportino costi sproporzionati.

Zonizzazione

Suddivisione del territorio in aree a diversa criticità relativamente all'inquinamento atmosferico, realizzata in conformità al D.Lgs. 155/2010.

Dipartimento Provinciale di Verona
Unità operativa Fisica Ambientale
Via Dominutti 8
37135 Verona Italia
Tel.045-8016611 e 045-8016702
Fax 045-8016700
e-mail: dapvr@arpa.veneto.it
PEC: <mailto:dapvr@pec.arpav.it>
Giugno 2019



ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Generale Via Ospedale, 24 35131 Padova

Tel. +39 049 82 39301

Fax. +39 049 66 0966

e-mail urp@arpa.veneto.it

e-mail certificata: protocollo@pec.arpav.it

www.arpa.veneto.it

Relazione tecnica n. 06/2020